1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 281

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 3 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2539 *della raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il regolamento stato approvato con reale decreto del 6 aprile 1862 (n° 458) relativo agli Istituti militari superiori e secondari.

Visto il reale decreto del 23 novembre 1862 (n° 1035) con cui vennero stabiliti gli specchi, le paghe ed i vantaggi dei personali addetti ai collegi d'istruzione e d'educazione secondaria militare;

Sulla proposizione del Ministro della guerra, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il personale pel governo e per l'amministrazione e quello pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento nei *Collegi militari* d'istruzione e d'educazione secondaria, gli stipendi ed i vantaggi loro assegnati, e l'assimilazione a gradi militari dei membri dei personali ora detti, che non fanno parte dell'esercito, saranno, a datare dal 1° di novembre venturo, quali sono stabiliti dagli annessi due specchi approvati col presente decreto e firmati d'ordine Nostro dal ministro della guerra.

Art. 2. Sono abrogati dall'epoca suddivisata gli specchi dei personali ora detti approvati col Nostro decreto del 23 novembre 1862.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta uffiziale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE

PETITTI

COLLEGI MILITARI D'ISTRUZIONE SECONDARIA

SPECCHIO I. — *Personale pel governo e per l'amministrazione.*

Effettivo	Grado e carica	Annua paga	Soprassoldo annuo a carico del collegio	Annotazioni
	A. — *Personale superiore militare.*			
1	Comandante (Uffiziale superiore)	Paga e razioni di foraggio del grado ed arma	600	
1	Comandante in 2° Direttore degli studi (Luogotenente Colonnello o Maggiore)		600	
1	Capitano Istruttore	Paga del grado e classe nella Fanteria	600	
1	Capitano Relatore del Consiglio di amministrazione		600	
1	Direttore dei conti (Uff. subalt.°)	Paga del grado nella Fanteria.	600 (*a*)	(*a*) A mente del R. Decreto 15 marzo 1860 (avvertenze alla tabella XV), il Direttore dei conti non avrà ragione, mediante il controindicato soprassoldo, a quello stabilito per la sua carriera speciale.
1	Aiutante Maggiore . . . (id.)		400 (*b*)	(*b*) Oltre il soprassoldo speciale di annue L. 150 stabilito dalla tabella anzidetta.
6	Uffiziali di Compagnia (Uffiziali subalterni)		360	
12				
	B. — *Personale inferiore militare.*			
1	Furiere Maggiore	Competenze del grado nella Fanteria, oltre l'alloggio ed il vitto a carico del Collegio.		(*c*) Di cui 2 scrivani agli uffizi, 2 portinai e 12 pel servizio di sorveglianza.
2	Furieri			Uno degli Uffiziali di Compagnia adempirà pure alle funzioni di Segretario del Comando e riceverà un soprassoldo annuo di L. 200.
16	Sergenti (*c*)			
1	Caporale Tamburino			
2	Tamburini			
22				
	C. — *Personale civile pei varii servizii.*			
1	Economo		1800	Nominati dal Consiglio d'amministrazione del Collegio coll'approvazione del Ministero della Guerra. - Avranno l'aumento del decimo per ogni quinquennio di effettivo servizio compiuto negli Istituti militari, a norma del R. Decreto 18 dicembre 1862 (n.° 1052).
1	Aiutante di contabilità		900	
1	Infermiere maggiore		600	
3				
	Ispettore di servizio — Sotto Ispettore di servizio — Distributori — Camerieri — Capo Cuoco — Cuochi — Infermieri — Illuminatori — Scopatori.			Il numero e le paghe de' controindicati individui saranno a seconda delle circostanze determinati dal Consiglio di Amministrazione e proposti all' approvazione del Ministero della Guerra.

Avvertenze.

§ 1° Gli uffiziali ed impiegati non militari avranno alloggio nel collegio, per quanto le condizioni del locale lo permettano, senzachè sia concessa verun'indennità a chi non ne possa essere fornito.

§ 2° Il soprassoldo agli uffiziali è regolato come la paga, ma cessa durante le licenze di qualunque natura.

§ 3° Il servizio sanitario sarà affidato a medici chirurghi civili, mercè un'annua indennità da approvarsi dal Ministero della Guerra, quando il medesimo non creda di valersi dell'opera di medici addetti agli spedali militari od ai corpi di presidio.

§ 4° Il personale inferiore militare ricevendo il vitto a carico del collegio, l'ammontare delle razioni di pane e di legna e delle piazze di letto, le quali sono annoverate fra le competenze del grado, a cui ha diritto il detto personale, sarà rispettivamente versato alle masse *viveri, suppellettili e combustibili* dell'Istituto al prezzo stabilito nel bilancio annuale, quando l'Amministrazione del collegio non preferisca di far prelevare le dette razioni ed i letti in natura dai magazzini dell'amministrazione militare.

§ 5° L'Amministrazione del collegio ha diritto alle seguenti indennità, secondo le norme stabilite dal R. Decreto del 7 maggio 1865 (n° 2286), per ogni giornata di presenza del personale inferiore militare, esclusi gli allievi, cioè:

Per le spese di bucato, barbiere ed illuminazione . . . . L. 0,0500
Pel benearmato ed arredi . . . . » 0,0078
Per l'infermeria . . . . » 0,0014

Non è dovuta alcun'indennità pegli allievi nè pel *bucato*, nè pel *benearmato* ed *arredi*, nè per l'*infermeria*, dovendosi sopperire alle relative spese coll'ammontare delle pensioni.

§ 6° Gli uffiziali comandati in esperimento continuano a ricevere le loro paghe dal corpo a cui appartengono, ed il collegio corrisponde loro il soprassoldo stabilito per le funzioni, di cui sono incaricati.

Gli individui di bassa-forza invece ricevono dal collegio, durante il tempo in cui vi siano comandati in esperimento, ogni loro competenza, meno il deconto.

§ 7° La conservazione e le riparazioni delle armi saranno affidate ad un operaio borghese.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
A. PETITTI.

COLLEGI MILITARI D'ISTRUZIONE SECONDARIA

SPECCHIO II. — *Personale pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento.*

Effettivo	Carica	Assimilazione a grado militare	Annuo stipendio	Annotazioni
1	Direttore di spirito	capitano	2100	Oltre l'alloggio nell'Istituto, come gli Uffiziali del personale superiore.
11	*Professori titolari:*			
	3 per le lettere italiane (*a*)	capitano	2200	
	2 per le lettere francesi		2200	
	3 per le matematiche elementari		2200	
	1 per la storia naturale (*b*)		1800	
	1 pel disegno di figura e paese		1500	
	1 pel disegno lineare		1500	
9	*Professori aggiunti:*			
	3 per le lettere italiane	luogotenente	1760	
	1 per le lettere francesi		1760	
	3 per le matematiche elementari		1760	
	1 pel disegno di figura e paese		1000	
	1 pel disegno lineare		1000	
	Professori militari titolari od aggiunti		600 (*c*)	
4	*Maestri:*			
	1 per la calligrafia	sottotenente	da 800 a 1400	Da determinarsi nel R. Decreto di nomina.
	1 per la ginnastica			
	1 per la scherma			
	1 pel ballo			
4	*Maestri assistenti:*			Da determinarsi nel Decreto Ministeriale di nomina. — Potranno anche le funzioni di Assistenti Maestri per la *Scherma* e per la *Ginnastica* essere affidate a' Sott' Uffiziali addetti all' Istituto, ai quali verrà corrisposto un soprassoldo giornaliero di cent. 50, da prelevarsi sugli stipendi controindicati.
	1 per la calligrafia	. . . .	da 700 a 1000	
	1 per la ginnastica	. . . .		
	1 per la scherma	. . . .		
	1 pel ballo	. . . .		
29				

(*a*) Dei sei professori di *lettere italiane*, due saranno incaricati dell'insegnamento della *storia* e della *geografia*.

(*b*) Il professore di *storia naturale* sarà anche segretario della Direzione degli studi.

(*c*) Annuo soprassoldo oltre la paga del grado continuata loro dal corpo. Gli uffiziali comandati per le funzioni di professori titolari ed aggiunti terranno posto nel Quadro del personale insegnante, in cui perciò non sarà surrogata la vacanza del titolare.

L'insegnamento della *logica* e *metafisica* sarà affidato al direttore di spirito o ad un professore di lettere scelto per quanto possibile fra quelli che siano laureati in essa facoltà, e potrà essere corrisposto un soprassoldo di L. 600 se professori titolari, e di L. 400 se professori aggiunti.

Il Direttore di spirito dopo 15 anni compiuti di servizio effettivo ne'collegi d'istruzione e di educazione militare sarà ragguagliato al grado di maggiore, ed il suo stipendio sarà recato ad annue L. 2600.

Lo stipendio del personale insegnante civile sarà aumentato del decimo per ogni quinquennio di servizio effettivo compiuto nei collegi militari, a norma del R. Decreto 18 dicembre 1862 (n° 1052).

Lo Specchio presente è stabilito nell'ipotesi di un corso di tre anni, ciascuno dei quali conti circa 80 allievi. Quando il numero degli allievi di uno o più anni di corso non ecceda i 45 sarà pure diminuito, per quanto possibile, di una metà per ogni corso il numero degli insegnanti.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra
A. PETITTI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Il ministro dell'istruzione pubblica ha diramato la seguente circolare ai rettori delle Università sul nuovo regolamento per la Facoltà di giurisprudenza.

Firenze, addì 29 ottobre 1865.

Nel comunicare a V. S. Ill^{ma} il nuovo regolamento per la Facoltà giuridica, il sottoscritto pensa di chiamare l'attenzione di lei su alcuni punti del medesimo, e di darle analoghe istruzioni.

1° Quantunque il progresso della civiltà abbia necessariamente ampliato i confini della legislazione e della scienza, pure buon numero delle disposizioni dei codici dell'età nostra continuano a trovar riscontro, ed hanno la loro fonte nel diritto romano, il quale, anzichè scienza speciale staccata dal diritto universale, è a considerarsi come base del diritto stesso. Partendo da questo principio, s'è ora voluto che l'insegnamento del diritto romano, spogliato della parte meramente storica, di cui più non s'incontrano vestigia nelle istituzioni moderne, nè potrà innovarsi per l'avvenire, proceda nel corso della Facoltà di fianco al gius civile patrio. Quindi alle istituzioni di diritto romano, assegnate al primo anno di studio, s'unì la comparazione del diritto patrio vigente, e si prescrisse che negli anni secondo e terzo diansi ad un tempo lezioni di diritto romano e di codice civile. I professori delle due materie dovranno impertanto ordinare d'accordo i loro insegnamenti, sì che l'uno serva all'altro di lume, e torni più agevole ai giovani il raffrontare i due diritti.

2° S'è creduto opportuno di stabilire che il diritto canonico più non s'insegni col metodo di monografie speciali, secondo le varie materie di cui consta, ma lo si porga invece sotto forma di istituzioni, che, sebbene in compendio, ne dichiarino l'intera teoria. Dovrà però darsi maggiore sviluppo a quelle parti la cui conoscenza è di massima importanza, vuoi pel giureconsulto, vuoi per l'uomo politico, quali sono la podestà della Chiesa, le relazioni sue collo Stato, i limiti delle attribuzioni dell'uno e dell'altra, la materia beneficiaria, la materia matrimoniale.

3° Si riconobbe l'utilità grande dello studio del diritto internazionale; in conseguenza si prescrisse di consecrare un intero biennio alle lezioni di questo diritto, sì *pubblico* che *privato* e *marittimo*. Il quale insegnamento dovrà eziandio coordinarsi colla *Storia dei trattati*, quella in ispecie che riguarda l'Italia.

4° L'insegnamento complessivo del diritto e della procedura penale verrà affidato al professore od incaricato che per l'addietro dettava il diritto penale; ed al professore od incaricato della procedura civile e penale s'affiderà quello di procedura civile e ordinamento giudiziario.

5° La S. V. Ill^{ma} provvederà affinchè siano con sollecitudine compilati i programmi degl' insegnamenti in cui occorrono modificazioni, tenuto conto delle osservazioni fatte ne' precedenti numeri 1°, 2° e 3°.

6° V. S. provvederà inoltre a che gli alunni contemplati nel secondo alinea dell'articolo 19 del regolamento nuovo, abbiano modo di fare il corso della procedura civile e penale com'era prescritto dal regolamento or abolito, quando non siavi alcun privato insegnante autorizzato per siffatta materia: e delle provvidenze date informerà il Ministero.

Il ministro, NATOLI.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha diramata la seguente circolare ai signori prefetti, presidenti delle Commissioni conservatrici delle belle arti, direttori dei musei e delle accademie di belle arti, circa i calchi sulle opere di bronzo.

Firenze, li 30 ottobre 1865.

È strettissimo obbligo del Governo di curare colla più scrupolosa diligenza la conservazione de' monumenti, che sono una delle principali glorie del paese e parte vitale della sua storia. Ed un generale ed uniforme ordinamento di discipline a tal proposito, come assolutamente necessario, si sta maturando con quella sollecitudine che concede l'argomento difficilissimo, inchiudente in sè molte e delicate controversie di economia e di diritto.

Intanto, venuto il caso di doversi formare, a richiesta d'un istituto straniero, i gessi de' bassorilievi della porta maggiore del Battistero di San Giovanni di Firenze, opera insigne del Ghiberti, il Governo, non sentendosi al tutto sicuro, fece sospendere quel lavoro, ed elesse, ad investigare se alcun pericolo fosse per derivarne a quell'opera, una Commissione siffattamente composta che l'arte e la scienza vi fossero egregiamente rappresentate, e ne potesse uscire un giudizio autorevole, da convertirsi a generale utilità e norma per tutto ciò che riguarda i lavori de' calchi sul bronzo.

Or quella Commissione, restringendo i suoi studi al modo usato oggidì nel formare, che consiste bagnando d'acqua naturale il pezzo e poi applicandovi sopra una mistura di cera e gesso alquanto calda, avvertì che se la pratica moderna non ha alcuno degli inconvenienti dell'antica, ne conserva tuttavia altri, i quali concorrono a renderla più o meno, ma sempre dannosa; specialmente quando si adoperi, come nel caso nostro, sul bronzo. Imperocchè, oltre ai danni possibili cagionati dalla pressione meccanica nei sottosquadri e nei lavori molto gentili,

APPENDICE

IL CONTE SALVI

SCENE DELLA VITA REALE.

(*Continuazione — Vedi numeri* 238, 239, 240, 243, 244, 245, 246, 252, 253, 254, 261, 262, 264, 265, 266, 267, 268, 272, 279, 280)

XXI.

Feste e contrasti.

Dopo avere consultato per bene le leggi dell'etichetta e delle convenienze sociali, la contessa Giovanna, la quale, se non tremava per la figlia, si annoiava molto al Castelvecchio in quella stagione, si decise a compiacere la nipote col fare una visita al Bresciello. Leopoldo non aveva mai osato sperare, nè chiedere una simile ventura; ma dal punto che Albina lasciò comprendere alla sfuggita l'improvvisata che si stava meditando, fu suo dovere di mostrarne una grande contentezza; e così fece. Chi l'avesse però osservato con occhi meno innamorati di quelli della contessina Grimaldi, avrebbe forse indovinato un certo malessere affatto singolare ad un annunzio così gradito per un fidanzato.

Ad ogni modo egli parve confuso di piacère; e quando un bel mattino, verso le nove, venne sorpreso dalla visita gentile delle due signore accompagnate dal colonnello Incisa, ei seppe fare gli onori di casa sua con tutta la cortesia e la compitezza volute in tale circostanza. La qualità di fidanzata già abbastanza nota dava ad Albina facoltà di visitare ogni angolo della proprietà modello. Leopoldo presentò alla contessa Giovanna il curato, il nuovo medico-condotto, un vecchio decorato ritirato in campagna, e il notaio del villaggio, i quali erano incaricati di far corona alla sentimentale signora, che accolse i loro omaggi, forse un po' rozzi, ma più sinceri di quanti avesse mai ricevuti in società, con un aspetto languido e fiero, che fu trovato d'ottimo gusto. La contessa era una bella donna, la cui statura elevata, il portamento principesco e lo splendore dei grandi occhi neri abbarbagliavano quei bravi campagnoli abituati alle ciere rubiconde, alle mostruose forme e al cicalìo interminabile delle loro metà. La nobile dama si rassegnava alla timida ammirazione di cui si vedeva l'oggetto, pensando che in campagna non bisogna essere tanto difficile se non si vuol correre il rischio di morire di noia.

Ognuno poi trovò Albina un angelo di bellezza e di bontà: la sua grazia spontanea, la cordialità dei modi con cui accolse il curato, il medico, il notaio, la sua premura nell'occuparsi delle loro famiglie assenti piacquero all'ultimo grado, e ognuno applaudì alla scelta felice del conte Salvi. Tutto attraeva in lei, perfino l'elegante semplicità del suo vestire: l'effetto insomma che produssero la zia e la nipote furono affatto diversi. L'una venne ammirata, l'altra fu subito e spontaneamente amata.

Dopo una leggiera refezione, era intendimento delle signore di ritornare al Castelvecchio; ma le preghiere di Leopoldo congiunte alla sferza di un sole già cocente, fecero sì ch'esse si decidessero a passare l'intera giornata al Bresciello. Il conte Salvi mandò in giro il curato e il medico per ottenere che le più notevoli signore del villaggio intervenissero al pranzo. La musica nazionale di Sant'Ignazio fu invitata a rallegrare colle sue rustiche melodie quella festicciuola improvvisata, e tutti i giovani di condizione civile furono pregati di non mancare al convegno. Quella riunione, benchè organizzata colla massima fretta, riescì spontanea e vivace quanto mai; non si era veduto da un pezzo al Bresciello tante faccie allegre, tante toelette eccentriche e tanto robusto appetito. La contessa Giovanna, seduta a capo alla tavola colla sua Clorinda sulle ginocchia, presiedeva al banchetto da vera regina. Quell'apparenza di supremazia inflittale concordemente da Leopoldo e da Albina, l'aiutava a tollerare in pace la letizia della fidanzata, i cui occhi sfavillavano e le guancie avevano i più delicati colori della rosa.

A metà del pranzo una nube passò tuttavia sulla fronte d'Albina: ella stava seduta accanto al conte Salvi: si chinò ad un tratto verso di lui, e gli disse sottovoce:

— E vostra cugina?

— Quale cugina? domandò trasalendo alquanto il conte Salvi.

— La vedova del cav. Ubaldino; non abita essa più questo villaggio che non l'avete invitata?

— Essa abita ancora poco lungi da Sant'Ignazio, ma sapete bene che non mi può soffrire a cagione dell'eredità che le ho tolta.

— Dovevate dividerla con lei.

— Se non lo ha mai voluto! Se anzi ha rifiutato perfino la parte che le toccava a termine di legge!

— Allora non può essere interessata; perchè dite che non vi può soffrire a cagione dell'eredità perduta? Quantunque non sia che una plebea di nascita, fa d'uopo averle molti riguardi; mi metterò io di mezzo.

— Sarà inutile, replicò Leopoldo con qualche impazienza.

Ma Albina era tenace nei suoi propositi, e amava far trionfare la sua volontà; essa trovò di cattivo augurio che una parente fosse dimenticata così in una festa quasi di famiglia; Leopoldo ripetè ancora che Eugenia non sarebbe venuta, e Albina troncò la discussione con un — non importa, bisognava invitarla.

Leopoldo avrebbe avuto volontà di rispondere qualche parola un po' acerba; ma la più elementare galanteria gl' impose silenzio. Si sa che prima del matrimonio è permesso ad una donna mostrare qualche velleità di dispotismo, e che l'uomo deve tollerarlo con pazienza, certo com'è di prendere quanto prima la sua rivincita. Il conte Salvi chinò perciò la testa in atto tutto sommesso, e la sua apparente sommessione disarmò tosto l'alterigia della fanciulla, la quale tentò di fargli comprendere come il suo maggior desiderio fosse quello di vedere ognuno contento intorno a sè, e come le pesasse sul cuore il pensiero che colei che era stata padrona al Bresciello, ne rimaneva anche volontariamente esigliata.

Ella continuava in questi discorsi quando la contessa Giovanna diede l'esempio dell' alzarsi da tavola. Albina si appoggiò allora al braccio del conte e si diresse verso la porta del giardino, ove fu accolta con entusiastici applausi al suono di una polka sfrenata. Il movimento generale dei convitati fece sì che si trovasse vicino al curato il cui aspetto compunto e beato dinotava un buon principio di digestione. Il conte Salvi avendo dovuto allontanarsi un momento, per conferire col sindaco, ella chiese improvvisamente al bravo prete:

— Dove sta di casa la vedova del cav. Ubaldino?

— Santa Maria, madamigella! rispos'egli, in una cascina poco distante di qui.

la Commissione giudicò che la materia applicata al bronzo, raffreddata e assodata che sia, distaccandosi poi, se ne porti con sè la patina, o quel leggiero strato d'ossido che ricoprendo conserva il bronzo, e gli dà bella vista; il quale strato, rinnovandosi in appresso per la continua azione dell'aria, non può essere che ciò non avvenga senza scapito della sostanza metallica, e a lungo andare senza danno dell'opera stessa.

La scienza chimica confermò appieno quel discorso co' suoi esperimenti, e lo rese incontrastabile.

Vuolsi adunque conchiudere e ritenere, che non senza grave danno delle opere di bronzo sia il cavarne le forme con gesso o con altra materia, e quindi ciò debbasi in qualunque caso e senza nessuna considerazione e rispetto negare.

Il sottoscritto, a cui la conservazione delle opere d'arte è specialmente commessa, raccomanda alla S. V. di procurare, in quanto si distendono le sue facoltà, l'esecuzione della prescrizione prementovata, aggiungendo che trattandosi di monumenti pubblici nessun Corpo morale può ritenersi abilitato a permettere contro alla proibizione del Governo, che di quei monumenti è primo e legittimo custode; e si affida che pure in questo Ella si renderà benemerita del pubblico servizio.

Il Ministro, NATOLI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data 28 ottobre alla *Corrisp. Havas*:

« Il governo farà tutto quanto sta in lui per conciliarsi l'Irlanda; la questione più vitale al momento è quella dei *fenians* in America.

« Pare che i *fenians* di quel paese abbiano formato il progetto di invadere il Canadà, e, a meno che non intervenga il governo degli Stati Uniti, non vi ha punto dubbio che le provincie inglesi non vengano presto invase.

« Tutto quanto si sa sinora si è che gli Irlandesi risiedenti in America tengono pubbliche adunanze per organizzare la guerra contro la Gran Bretagna.

« L'Inghilterra non deve tollerarlo; è certo che essa non rimarrà indifferente a queste trame contro la sua potenza.

« Non dubito punto che il gabinetto di Washington non prenda immediatamente misure per reprimere questa ostilità dichiarata.

« I prigionieri *fenians* devono essere giudicati il 27 novembre a Dublino. Il signor Butt si propone due modi di difesa. In certi casi egli sosterrà che è impossibile il provare che i prigionieri abbiano potuto sapere che il fenianismo potesse esser ritenuto come una cospirazione. L'altro argomento del quale si servirà il difensore sarà questo: non si può dire che vi sia stato un atto di alto tradimento dichiarato, e nemmeno di cospirazione; quanto si dice o si sa in America non potrebbe esser rivolto a carico dei prigionieri. Importare o comperare armi non è atto illegale, ed il pubblico ministero dovrà provare che queste armi sono state raccolte allo scopo di dichiarar guerra alla regina.

« Il signor Butt farà del suo meglio, ma l'avvocato della corona riuscirà certamente a far condannare buon numero di quei prigionieri.

PRUSSIA. — La *Gassetta del Reno* pubblica la seguente dichiarazione del signor Wirchow, membro della seconda Camera in Prussia, ai suoi elettori.

« Le erronee interpretazioni state date alla astensione dei deputati prussiani dal Congresso dei deputati tedeschi a Francoforte mi spronano a dare qualche spiegazione ai miei elettori.

« Farò prima di tutto osservare che quando venne fatto l'invito a prender parte a quel Congresso, io non ero in Prussia, e che per conseguenza io non ho potuto influenzare le decisioni state prese dai miei colleghi, e che non ho conosciuto i motivi dai quali possono esser stati indotti.

« Se dunque non sono andato di mia volontà a Francoforte, gli è primieramente perchè non avevo preso parte ai Congressi precedenti. La Camera prussiana dalla quale solo ho ricevuto e per la quale soltanto ho accettato il mandato dei miei elettori, mi apre bastante campo per manifestare le mie opinioni, ciò che io ho fatto nell'ultima sessione; e non vedo ragione alcuna per credermi obbligato di ritornare, come già feci tre mesi or sono, ad assicurare che io considero sempre il diritto come diritto, e ritengo ingiusto ciò che è ingiusto.

« Non dubito punto che tali dichiarazioni fatte in sì particolari circostanze non possano produrre l'effetto di un atto quand'anche fossero semplici manifestazioni di sentimenti; però esse non acquistano un vero significato politico che quando portano ad un atto positivo.

« Ma era facile il prevedere che le dichiarazioni di Francoforte non avrebbero portata una simile conclusione.

« E si doveva pure temere che esse non diventassero un ostacolo ad ogni atto ulteriore; potendo il popolo tedesco credere che bastasse che i suoi deputati avessero parlato. Ora qui si tratta di un lavoro che può farlo lo stesso popolo tedesco.

« Se egli non vuole cooperare a' suoi destini, bisogna che egli consenta ad essere trattato come armento senza volontà e lasciarsi trasferire dall'uno all'altro padrone. Le città di Sarrebruck e di Saint Jean hanno mostrato nel 1815 quel che possa una volontà risoluta manifestata in momento opportuno.

« Le popolazioni dello Schleswig-Holstein non perdono certamente il loro diritto di disporre di se medesime quando si apprestino ad esercitarlo a tempo debito. Vi ha senza dubbio più di un feudale il quale pensa che sarebbe facile, e tornerebbe conveniente l'annettere lo Schleswig-Holstein alla Prussia, e dare Sarrebruck in compenso alla Francia; ma la Camera dei deputati di Prussia conosce abbastanza i pericoli e la slealtà di una simile politica, ed io sono convinto che quando si volesse azzardare tanto, essa farebbe ogni sforzo per impedirlo.

« Il programma della nostra maggioranza non è nè rivoluzionario nè annessionista, egli vuole il Parlamento tedesco colla Prussia; ma questo programma non è tale da poter esser ora sviluppato in un congresso di deputati tedeschi, dappoichè non potrà essere realizzato che quando la Prussia avrà assicurata la sua libertà costituzionale all'interno. E come noi non facciamo che lavorare a tale scopo; meglio valeva l'astenersi anche a costo di venir accusati di municipalismo.

« Durklein nel Palatinato del Reno, il 12 ottobre 1865.

WIRCHOW, *deputato della circoscrizione di Sarrebruck-Ottweiler.*

AUSTRIA. — Si legge nella *Oester. Zeit.*

« Se l'Inghilterra vuole avere nell'Austria una potente alleata, essa deve cessare dal crearle ostacoli, ed anzi stenderle la mano per aiutarla nel suo sviluppo economico.

« L'Austria non accetta regali quand'anche gliene venissero offerti; ella può largamente rimunerare ciò che le abbisogna; perchè quanto le occorre è solo un capitale per poter bonificare e migliorare le sue ricche terre; ma l'Austria non ha bisogno soltanto di un prestito materiale; ne vuole pure uno morale.

« Noi abbiamo bisogno di attività industriale, d'audacia, di spirito di speculazione, e di grandi imprese.

« Il lungo isolamento dell'Austria, la sua astensione dal commercio universale, il suo governo patriarcale fecero sì che questi elementi morali non poterono svilupparsi da noi. Dobbiamo adunque importarne una data quantità, eccitando non solo il capitale ma anche l'intelligenza e l'energia inglese a venire a stabilirsi da noi e prender parte ai nostri negozi.

« Per raggiungere questo scopo noi dobbiamo organizzare la nostra vita economica in modo che essa possa prestarsi alle esigenze del commercio universale per ottenere che questo commercio si trovi a suo agio tra noi. Un trattato di commercio coll'Inghilterra non avrebbe altro scopo che quello.

« Gli articoli coi quali l'Inghilterra può far concorrenza alla nostra industria sono di un ordine secondario: l'Inghilterra sa troppo bene che l'Austria è povera in capitale sonante, e che alla lunga non potrebbe pagare una importazione rilevante che collo scambio dei suoi prodotti.

« Noi abbiamo prodotti in questo momento preziosi, e quasi indispensabili alla Gran Brettagna; noi li possediamo in abbondanza, e possiamo aumentarne il loro prodotto in proporzioni quasi illimitate. »

— Si scrive da Berlino non esser punto vero che il gabinetto di Vienna abbia rifiutato di ricevere la risposta del Senato di Francoforte; venne soltanto risposto all'incaricato d'affari che la Nota del Senato non rispondeva al dispaccio austriaco perchè parlava di cose che l'Austria non aveva dette. (*Patrie*)

GERMANIA. — Si scrive da Berlino all'*Agenzia Havas* che le notizie date da qualche giornale sulla condotta della Prussia e dell'Austria verso il Senato di Francoforte mancano ancora di fondamento, non essendosi ancora presa alcuna decisione relativamente alla questione se l'affare debba o no esser portato innanzi alla Dieta. L'Austria vorrebbe ricorrere alla Dieta, ma la Prussia non ha ancor aderito a questa proposta.

— Si scrive da Vienna alla *Neue Frankfort Zeitung*:

« Ecco quanto si sa circa alle pratiche che hanno preceduto l'invio della Nota al Senato di Francoforte:

« Egli è ben vero che la prima proposta ufficiale di reclamare presso il Senato è partita di qui il 22 settembre, ma ciò non ebbe luogo che dietro alle reiterate istanze della Prussia su tale oggetto.

« Si sa come abbiano luogo le trattative fra le due grandi potenze; esse vanno, è vero, officialmente da gabinetto a gabinetto, ma passano certo dall'una all'altra corte.

« Il re di Prussia corrisponde direttamente coll'imperatore, e gli aiutanti di campo generali corrispondono fra loro, e corrispondono pure fra loro altre persone privilegiate, le quali appartengono alle famiglie sovrane. Ed è per questo canale che è passato l'affare di Francoforte.

« Il conte Mensdorff non aveva acconsentito a fare un passo verso il Senato della città libera di Francoforte, specialmente dopo l'esito poco pericoloso del congresso dei deputati, ed allora, si dice, il progetto della nota 8 ottobre sortì direttamente dal gabinetto imperiale, e la Nota venne mandata quale era stata redatta nel gabinetto dell'imperatore. »

— Ecco il sunto della relazione che il comitato del Nationalverein presentò all'assemblea generale dei soci, tenutasi a Francoforte il dì 30 ottobre scorso:

« Nell'introduzione si fa constare che l'assemblea, in mezzo alle difficoltà della situazione momentanea, conservò almeno la forza morale, la quale è, e rimane la più essenziale premessa del futuro successo.

« Il primo capitolo tratta della questione dello Schleswig-Holstein, e dice: La partecipazione dell'Austria ha soltanto lo scopo d'impedire alla Prussia ch'ella ritragga un vantaggio unilaterale, senza un corrispondente indennizzo all'Austria. La Prussia è in una posizione affatto diversa. Lo scopo della Prussia nei ducati non è certamente ottenibile nelle attuali circostanze, in parte create da lei stessa, e coi mezzi impiegati finora. Nè gli avvenimenti che si frapposero, nè il presente stato di cose possono dare occasione alla società nazionale di cangiare la sua posizione. Il suo programma consiste di due punti:

« 1° Che le condizioni politiche dei ducati sieno regolate, a norma delle convenzioni di diritto e della ragionevole e spontanea volontà della popolazione dei ducati; e

2° Che per parte dei ducati sieno fatte alla Prussia quelle concessioni che sono richieste assolutamente dall'interesse della Germania, specialmente dall'avvenire della marina. Questo programma fu accettato dai ducati e dalla Germania liberale in generale. Il compromesso di Berlino, del 20 marzo, protegge l'indipendenza dei ducati in affari interni; fa, d'altro canto, una serie di concessioni alla Prussia, e fu accettato dal popolo dello Schleswig-Holstein mediante le società prussiane e le corporazioni degli Stati. L'assetto finale della questione dello Schleswig-Holstein può però seguire legalmente solo coll'adesione del popolo dello Schleswig-Holstein. L'annessione dovrebbe essere acquistata dall'estero ad un prezzo che il conte di Bismark non può pagare, quand'anche il volesse. Quando pure l'opinione del popolo in Prussia si lasciasse illudere qua e là con ingannevoli prospettive d'ingrandimento di forza, l'opinione generale e la volontà generale del popolo prussiano sarà espressa dalla Camera dei deputati.

Il terzo capitolo tratta della situazione dell'Austria, e dice: l'esito della nuova crisi costituzionale non si può calcolare in alcun modo. L'Austria tedesca si trova priva di consiglio al cospetto del còmpito che le si propone; e questo consiglio non può venirle dall'estero. Fino a tanto che l'Austria tedesca non si concentri in se stessa e non trovi in se stessa il modo di dirigere la sua azione, il partito nazionale tedesco non è in grado di prendere una posizione verso questa nuova piega delle cose. Solo una cosa conviene tener d'occhio, la campagna della nazione tzeca contro il germanismo in Boemia; e qui havvi una sfera d'azione pel partito nazionale tedesco.

Il quarto capitolo sugli Stati medii e piccoli dice: Solo il Baden offre un aspetto soddisfacente.

La sezione V parla dell'estero.

La sezione VI dice: Dalla situazione generale della Germania e dell'Europa emerge la difficoltà della posizione presente della Società nazionale, e l'eccitamento a perseverare virilmente e a raddoppiare d'attività. La Società non abbandonerà il terreno legale, non si lascierà intimorire da minaccie, nè rimuovere dal suo assunto per lo sfavore del momento. Ella occupa oggi ancora un posto nella vita della Germania, in cui sarebbe difficile per molto tempo il trovare chi la surrogasse. La Società riformista della grande Germania è sparita senza lasciar traccia di sè; i recentissimi tentativi di formare un nuovo partito mostrarono colla loro mala riuscita che fuori del programma della Società nazionale non esistono elementi di una attività, rivolta alle grandi opere nazionali. La Società nazionale è accessibile meno che mai al pensiero che si abbia a lasciar cadere la questione dell'unità costituzionale dei Tedeschi; che la politica nazionale debba in certo modo abdicare per acquistar maggiore campo d'azione e forze maggiori per l'elaborazione delle faccende interne dei singoli Stati. Il riguardo al grande interesse della nazione non hai mai recato pregiudizio al perfezionamento liberale dei singoli Stati, mentre d'altra parte la questione della propria potenza, che la Germania deve adoperarsi a risolvere, non può essere diferita secondo il proprio beneplacito.

Bensì la Società nazionale può elaborarla per ora soltanto moralmente, senza probabilità di immediato risultamento pratico. Ma ch'essa non isparisca giammai dall'ordine del giorno della pubblica opinione, e rimanga incessantemente presente all'intelligenza e al cuore del popolo; che l'importante risposta a tal quesito divenga famigliare ad ogni patriota tedesco: ecco l'assunto, che la Società nazionale può e deve adempiere in tutte le congiunture, e il compimento del quale è inoltre un'essenzial condizione preliminare per il conseguimento della meta finale, ch'è quella di « stabilire una Germania unita nella libertà. »

La proposta del Comitato della Società nazionale nella questione tedesca e schleswig-holsteinese è così concepita:

1. La società nazionale s'attiene fermamente al suo statuto, secondo il quale ella tende contemporaneamente all'unità e libertà della Germania, ed al programma dell'anno 1860, in cui si prefisse qual meta uno Stato federativo tedesco con un poter centrale unitario, come pure al programma dell'anno 1860, secondo il quale, semprechè anche il popolo prussiano sia pronto ad assoggettarsi al poter centrale ed alla rappresentanza popolare della Germania, e che il governo prussiano tuteli efficacemente gli interessi della Germania in ogni senso e faccia i passi indispensabili per istabilire la potenza ed unità germanica, il poter centrale verrà rimesso dal popolo della Germania al capo supremo del più grande Stato puramente tedesco. In pari tempo la società persiste nella sua deliberazione del 1864, a tenore della quale la decisione intorno al depositario del potere centrale spetta a tutta la nazione tedesca rappresentata nel Parlamento germanico. La società nazionale ripete finalmente l'espressione del suo convincimento che la prima condizione per risolvere prosperevolmente la quistione germanica nella via della riforma, è la pronta vittoria d'un sistema veramente liberale e nazionale in Prussia.

« 2° In consonanza colla deliberazione del 1° novembre 1864 la società nazionale dichiara ripetutamente esser dovere del popolo tedesco di vegliare sul diritto dello Schleswig-Holstein di decidere da sè. Solo gl'interessi della Germania possono limitare questo diritto. In mancanza di un potere centrale tedesco, la Prussia soltanto può provvedere per ora, in modo efficace e durevole, alla difesa delle coste e dei confini della Germania. Avuto riguardo a ciò, la società nazionale riconosce l'accordo di Berlino del 26 marzo 1865, stabilito fra i deputati prussiani e il Comitato ristretto della società dello Schleswig-Holstein, siccome una base sufficiente per intendersi da ambe le parti e per soddisfare gli interessi nazionali, per quanto ciò è possibile, prima che sia attuata la Costituzione dell'impero germanico. La convocazione della rappresentanza provinciale dei Ducati non può essere ritardata ulteriormente. » (*Pers.*)

TURCHIA — Il *Lev. Her.* dice che pel nuovo progetto del governo turco per la conversione dei beni del clero musulmano, tutte le proprietà del clero nell'impero, *vacuf*, vengono convertite in beni privati, *mulk*; nel caso di mancanza di eredi, il diritto di successione spetta allo Stato; le tasse saranno uguali a quelle dei privati, e sulle rendite pubbliche si pagherà alle moschee il 25 od il 30 per cento invece di tutte le altre dotazioni.

Lo stesso giornale dice che si calcola che per questa conversione le rendite dirette delle moschee saranno triplicate ed il tesoro si troverà sgravato dagli annui contributi supplementari di circa 30 milioni di piastre.

GRECIA. — Scrivono d'Atene, 21 ottobre, all'*Osservatore Triestino*:

« Tutta l'attenzione dei nostri circoli politici è presentemente rivolta alle sedute della Camera dei deputati, ove da più giorni i due partiti contrari si fanno una guerra accanita. Quasi in ogni seduta viene interpellato il Governo dai deputati dell'opposizione. Così, nella seduta di martedì, si fece una domanda al Ministero riguardo a una Nota inglese abbastanza forte, diretta al Governo ellenico, a motivo d'alcune aggressioni seguite nell'isola di Zante tempo fa. Il ministro degli affari esterni presentò tanto la copia della Nota inglese, quanto la risposta fatta dal Governo ellenico, ch'è molto dignitosa. L'opposizione pretendeva che il Governo fosse da condannarsi su questo proposito; ma la Camera decise, per pluralità di voti, che il Governo s'è condotto bene in questa occasione. Nelle sedute di lunedì, di mercoledì e di giovedì furono presentati varii disegni di legge riguardanti l'amministrazione del paese. Anche qui l'opposizione combatte energicamente le proposizioni del partito ministeriale, ma finora senza successo.

« S. M. il re visitò lunedì scorso, accompagnato dal primo ministro e dalla Corte, le ricche miniere d'Haurion, ove furono eretti già varii stabilimenti. La sera stessa il re era di ritorno alla capitale.

« S. M. visitò pure mercoledì improvvisamente, verso le 11 di notte, le caserme d'Atene, accompagnato dal ministro della guerra. Bisogna convenire che tali visite improvvisate del Sovrano servono molto a mantenere l'ordine e la disciplina nell'esercito. Certo è pure che l'attuale ministro della guerra seconda molto abilmente le buone intenzioni del giovine re.

« Domenica scorsa furono ripresi gli esercizi della guardia nazionale, interrotti a motivo della stagione estiva. In quest'occasione venne osservato che la guardia nazionale non è più quella ch'era due anni fa; lo zelo dei nostri cittadini per questo servizio mezzo militare s'è di molto attiepidito; ed è veramente peccato, poichè in Grecia una guardia nazionale alquanto agguerrita potrebbe render inutile o superfluo l'esercito, per il quale tanti e tanti milioni spende ogni anno questo misero paese.

« I piroscafi della società ellenica di navigazione riprenderanno la settimana ventura le linee di Smirne e di Costantinopoli, interrotte da più di tre mesi a motivo del cholera; però sarà di grande intoppo a queste linee la contumacia di undici giorni, alla quale vengono assoggettate tuttora le provenienze dalla Turchia. »

STATI UNITI. — Si scrive da Washington in data del 14 ottobre al *Moniteur*:

« La Convenzione costituente della Carolina del Sud radunatasi a Columbia, e che rappresenta il primo Stato dove or son pochi anni si manifestò la ribellione, ha testè adottato all'unanimità i seguenti principii: — Riconoscendo, dicono i deputati della Carolina, che nell'interpretazione dei poteri conferiti dalla costituzione degli Stati Uniti, noi siamo stati per ben due volte battuti, la prima volta da una maggioranza politica, la seconda dalla spada; noi accettiamo francamente i risultati dell'ultima guerra e proclamiamo solennemente che prenderemo per base della nostra condotta le regole qui sotto espresse, regole che ci impegniamo di seguire fedelmente. » Il popolo americano deve tendere innanzi tutto all'unione; la sovranità una ed indivisibile che pur deve esistere, non importa dove, in tutte le nazioni, risiede nel popolo stesso americano, ed il governo federale è il suo rappresentante autorizzato nei limiti della Costituzione. La vera politica del popolo americano sta nel rinserrare strettamente il governo generale entro i limiti della costituzione, e di riconoscere in ogni Stato il diritto inalienabile di regolare a suo modo i proprii affari. La schiavitù è morta per sempre, ed ogni nostro tentativo per farla rivivere sarebbe altrettanto impolitico ed insensato quanto funesto e disastroso.

« Questa manifestazione di principii ha condotto la Convenzione a votare varie *risoluzioni* le quali aboliscono l'ordinanza di separazione, rettificano l'abolizione della schiavitù, e dichiarando che la guerra oggidì terminata non fu nè ribellione, nè insurrezione, ma fu soltanto la » conseguenza della paura di una futura oppressione » reclamano la clemenza del presidente in favore degli antichi membri del governo confederato.

« Si comprende come simili manifestazioni al momento stesso che mostrano nel Sud un vivo desiderio di ravvicinamento ed un sensibile miglioramento nello stato degli animi, si riferiscono pur anco a certe questioni, le quali son fatte per risvegliare le suscettibilità del partito republicano.

« Di qui ne viene che la opposizione dei radicali nel Nord è più che mai marcata, e dicesi, si propongano di imporre ai rappresentanti che saranno eletti dal Sud, il giuramento nei termini prescritti da una legge del 1863; senatori e deputati dovranno giurare: « che non hanno mai preso le armi contro gli Stati Uniti; che non hanno mai dato aiuto, nè consiglio, nè incoraggiamento a gente che si trovasse in ostilità armata contro gli Stati Uniti, che non hanno mai sollecitato nè accettato impieghi di sorta sotto autorità, o sedicenti autorità, che non fossero quelle degli Stati Uniti, ecc. »

« È fuori d'ogni dubbio che sarebbe ben piccolo il numero di uomini politici degli antichi Stati ribelli che sarebbero in grado di prestare un simile giuramento.

« Il *World* pretende, che il capo del potere esecutivo informato delle difficoltà che possono insorgere non esiterebbe punto a far uso dei poteri quasi assoluti che gli spettano in questo momento per facilitare la riammissione dei rappresentanti del Sud nei consigli del governo dell'Unione.

« Il signor Jonhson del resto non tarderà molto ad apprezzare da se stesso la situazione.

— Essa ha dunque rinunziato perfino alla sua parte nell'eredità del marito?

— Pur troppo, signora contessina! E sì che l'illustrissimo conte Salvi le ha fatto offerte su offerte!..

E qui D. Casimiro narrò filo per filo, e colla riconoscenza di chi ha ben pranzato, tutti i tentativi fatti per indurre la signora Eugenia a valersi dei suoi diritti non solo, ma ad accettare anche la proprietà intera di una parte del Bresciello compresa la casa, ove avrebbe potuto vivere tranquilla e con quella agiatezza che le si addiceva. Tolse occasione per esaltare la delicatezza del conte Salvi in quella difficile circostanza; ma non potè fare a meno di far notare anche l'indomabile e delicata fierezza della giovane vedova, tanto che una viva curiosità si destò nell'animo di Albina. Perchè tanto slancio da una parte, e tante ripulse dall'altra? Un desiderio indomabile di conoscere questa cugina si impossessò della fanciulla, e quello che si era proposto di fare col tempo, divisò di mettere subito ad esecuzione.

Chiese dunque con insistenza al curato di accompagnarla in casa d'Eugenia. Il buon prete rimase tutto stordito da questa domanda, e osservò che bisognava prima muoverne parola al conte: ma ella sostenne che per fare ciò che credeva una buona azione, non le era necessario il consenso di nessuno: fece notare che si erano opportunamente allontanati dal rimanente dei convitati, che il fragore della musica e gli evviva che si mandavano intorno avrebbero impedito che alcuno si accorgesse della loro assenza che, del resto, nessuno poteva pensare a biasimare la di lei volontà.

Il curato che non sapeva resistere, per dolcezza d'animo, nemmanco alle sue parrocchiane quando andavano a domandargli la remissione di un grosso peccato, si trovava affatto incapace di resistere alle preghiere di una contessina Grimaldi che lo voleva complice di una buona azione. Scivolarono dunque insieme fuori dal giardino; Albina prese senza cerimonie il suo braccio e lo spinse a camminare in fretta. Bisognava vedere l'imbarazzo dell'ottimo curato tenendo il braccio in arco, e cercando di dissimulare per quanto poteva le sue gambe contro cui battevano le voluminose gonnelle della contessina. Si sentiva tutto fiero della fiducia di cui l'onorava la gentile fanciulla, ma se avesse proprio dovuto dire sinceramente come la pensava, avrebbe preferito essere rimasto in libertà a godere la musica e a digerire in santa pace. Il pover'uomo era di una natura un po' sensuale, non ne aveva mica torto.

Quando furono a una certa distanza del Bresciello, un individuo sbucò fuori da una macchia, e venne a piantarsi davanti a madamigella Albina col cappello in mano. Fissava egli due occhi luccicanti sulla candida figura della giovinetta e ponendosi a intuonare una piagnucolosa cantilena. Albina frugò nelle tasche della sua veste e ne trasse un elegante borsellino.

— Non gli dia retta, signora contessina, sclamò tosto il curato quell'uomo è un beone, uno sfacciato, un cattivo soggetto. Via, Giacomo, lascia in pace la signorina; non hai bisogno di danaro per andarlo a spendere all'osteria.

Giacomo ripigliò con voce dolente che era uno sventurato respinto da tutti, perfino dal conte Salvi suo fratello di latte. — Confondeva i due figli del vecchio conte Salvi, ma non gl'importava — Sua madre aveva nutrito il nuovo proprietario del Bresciello, e il nuovo proprietario del Bresciello lo rinnegava! Egli, un bravo giovane! In un giorno come quello in cui vi accoglieva la sua gentile fidanzata, non avea tampoco pensato a gettargli un pezzo di pane per isfamarsi! Egli era un buon ragazzo, pronto a rendere qualunque servizio; ne aveva resi dei servigi al conte Salvi! Non domandava poi altro che una piccola moneta per bere una volta alla salute della bella sposina. La fanciulla gettò nel sordido cappello del supplicante tutta la moneta che aveva nella borsa e trascinò con un profondo sentimento di disprezzo il curato lontano da quello spiacevole personaggio. — Cosa voleva dire quell'uomo? Chiese tutta ansante. È proprio fratello di latte di Leopoldo? In tal caso dovrebbe prendere cura di lui.

Il curato le spiegò che era un bugiardo, sempre ubbriaco, che sua madre non era già stata la balia del conte Leopoldo, ma del conte Raimondo, suo fratello, morto da un pezzo. Che il conte Salvi lo soccorreva però sempre; aveva anzi già fatto troppo per lui ecc. Nondimeno l'impressione ricevuta da Albina fu viva: dopo quell'incidente divenne pensosa, nè rivolse più la parola al suo compagno se non quando giunsero alla casa d'Eugenia.

Benchè Albina fosse una dolce e cara creatura, aveva piena coscienza del suo valore, nè era malcontenta di essere la discendente dei conti Grimaldi. Non disprezzava certamente le classi plebee, ma si sentiva ad esse superiore, e credeva ingenuamente che certi privilegi fisici e morali fossero l'appanaggio esclusivo della nobiltà.

Ella si aspettava dunque a trovare nella vedova del cav. Ubaldino, una rubiconda figlia del popolo vestita da contessa, con modi un po' sgarbati, la quale l'avrebbe accolta, essa, la figlia di tanti conti con un orgoglio fuori di luogo. Ella si era preparata a rimanere impassibile, qualunque fosse l'accoglienza che l'aspettava, ed era decisa a far di tutto per disarmare quella fierezza plebea che nel fondo trovava assai ridicola.

Quale non fu invece la sorpresa d'Albina nel vedere Eugenia, vestita modestamente di seta nera, ma aggraziata, delicata e sorridente, uscire in fretta dalla rustica porta della sua dimora per correrle incontro! Eugenia stese per la prima una mano che poteva stare al confronto senza timore alcuno con quella della contessina Grimaldi, e inchinando appena il capo, le disse con una voce piena di melodia.

— Ah madamigella! Giammai avrei osato sperar tanto! Io ebbi la ventura di vederla questa mattina mentre ella traversava il villaggio nella sua carrozza: indovinai che ella era bella quanto buona, e mi sono sentita attirata verso di lei. Ebbi il pensiero di domandarle un abboccamento, ma non sapevo a quel titolo. La ringrazio dunque di cuore di avermi prevenuta.

Così dicendo la prese per la mano e l'accompagnò in casa scusandosi sulla povertà dell'abitazione, ma assicurandola che in nessun palazzo sarebbe stata ricevuta con maggior cordialità.

Albina ascoltava e guardava quasi interdetta. La grazia, la bellezza, la scioltezza di modi della giovane vedova svegliavano in lei un mondo di pensieri. Un sentimento di gelosia penetrò all'improvviso nel di lei cuore.

(*Continua*) LUDOVICO DE ROSA.

Egli si propone di far un giro nella Carolina del Nord, e nella Virginia. Il signor Speed, *attorney general*, è il solo membro designato per accompagnarlo.

« Il segretario delle finanze ha pubblicata l'esposizione ufficiale dello Stato del debito pubblico sino al 30 settembre, il quale risulta in 2,744,947,726 17 dollari, cioè circa 13,724,738,630 franchi.

« In paragone al mese scorso vi ha un notevole miglioramento; v'è una diminuzione di 13 milioni di dollari sul debito principale. Anche la circolazione della carta monetata ha diminuito di 6 milioni.

« A questa esposizione vi è unito un appello del segretario per le finanze ai detentori dei certificati a scadenza 1° gennaio, per proporre loro di convertire, sino a concorrenza di 50 milioni, la conversione di titoli in boni 5-20 degli Stati Uniti fruttanti un interesse del 6 % pagabile in oro.

« Questa ripresa, quantunque parziale, del pagamento degli interessi in moneta è stata favorevolmente accolta, per aver voluto vedervi laddentro il desiderio del governo di affrettare per quanto il potrà, il ristabilimento della base metallica nelle transazioni commerciali.

« Il governo di Washington continua al tempo istesso a liquidare i suoi immensi approvigionamenti militari. Viveri di campagna, uniformi, armi da guerra, munizioni, tutto è messo in vendita. Un agente dell'Haiti ha testè comperato per 45 mila dollari la corvetta di prima classe *Galatea*, che era nell'arsenale di Brooklyn.

« La stampa incoraggia queste misure economiche. »

VARIETÀ

SULLA CONSULTA DEI RAPPRESENTANTI DELLE CAMERE DI COMMERCIO.

(*Continuazione* — Vedi numero di ieri)

IV.

Le Camere d'industria e commercio dovranno certo occuparsi di tutte le industrie esistenti nel loro territorio. La statistica dell'industria, sotto all'aspetto economico e sociale, è affare loro. Però, appunto per fare con frutto studii di tal sorta, bisogna che le singole Camere, anche preparando i materiali, possano comunicare tra loro e tutte assieme, dove concorrano i lumi di tutti.

Vicino al quadro delle industrie esistenti possono aver luogo opportune considerazioni sulle industrie possibili nei limiti delle leggi economiche del tornaconto. Per animare in Italia lo spirito d'intrapresa fa d'uopo che si abbia prima di tutto conoscenza piena degli elementi ch'essa offre dovunque alle nuove industrie, od alla ampliazione ed al perfezionamento delle esistenti. Ora tra noi s'ignorano troppe cose, che c'importerebbe conoscere; e ciò perchè non abbiamo ancora studiato il nostro territorio sotto a tale aspetto. Se qualche cosa si fece, non vennero finora volgarizzate abbastanza le nozioni perchè potessero giungere dovunque fino alla classe industriale e commerciale. La unificazione italiana sotto a tale riguardo è appena iniziata.

Dovranno le diverse Camere di commercio rispondere anche al quesito degli effetti prodotti finora sulle varie industrie locali e sul relativo commercio, dalla unificazione doganale, dalla riforma delle tariffe, dai trattati di commercio e di navigazione, al quale quesito deve poi corrispondere l'altro delle ulteriori trasformazioni che si dovrebbero, nell'interesse generale, operare. Tutte assieme le Camere di commercio potrebbero delineare un quadro degli elementi della produzione e del consumo nelle varie regioni italiche, ed accelerare così il movimento di unificazione industriale e commerciale interna, che dalla unione doganale non venne che iniziato.

Siffatti studii, che sono più complicati che a prima vista non paiano, potranno venire giovati dalle esposizioni provinciali, fatte in guisa che in esse ne risulti un quadro vivente della produzione locale, in cui non manchino nè la topografia industriale, nè le indicazioni sulla materia prima, sull'offerta e sul prezzo del lavoro, vicino ai prezzi dei prodotti dell'industria. Le Camere di commercio potranno ricevere lumi dalla consulta dei loro rappresentanti sul modo migliore d'ordinare e descrivere queste esposizioni provinciali, in cui si farà l'inventario dei prodotti italiani, sicchè possano dopo passare la rassegna nelle Esposizioni nazionali ed universali, ed andarsi a raccogliere anche nelle Esposizioni permanenti delle nostre principali piazze marittime, ed anche presso ai nostri consolati nelle piazze straniere, nelle quali i prodotti nostrali possono avere uno spaccio.

Le esposizioni adunque, largamente considerate negli effetti che se ne attendono per promuovere l'industria ed il commercio in Italia, e per recare a frequenti contatti tra di loro le classi che in tutto il paese si occupano della produzione, saranno uno dei principali oggetti di consulta dei rappresentanti delle Camere di commercio.

V.

Quando si parla d'industria, si sottintende che si deve trattare del principale strumento di essa che sono gli operai. Quindi le Camere di commercio avranno da occuparsi della statistica di questi e della condizione economica e morale in cui si trovano. Si parlerà dei salarii, per farne una statistica comparativa. Le società di mutuo soccorso, loro numero, ordinamento, sviluppo progressivo, difetti e pregi e tutte le quistioni relative, saranno un altro oggetto importante da trattarsi. L'istituzione dei probiviri e dei giudizi arbitramentali si collegano a tale soggetto. Quindi i magazzini sociali, o società di consumo, e quelle per la compra all'ingrosso delle materie prime in mercati lontani, le società cooperative del lavoro offrono una serie di quesiti, sui quali giova che le Camere di commercio abbiano preventivamente discusso. Le Banche popolari, loro estensione ed esercizio e le guarentigie relative, sono un oggetto di tutta opportunità, ora che si vanno diffondendo in molte città e borgate. Si deve fare un quesito altresì della possibilità e del modo di costituire una specie di Borsa del lavoro, od almeno una notizia periodica dei prezzi correnti del lavoro, della domanda ed offerta di esso, ora che in Italia ci sono tante imprese nuove e tanti tramutamenti. Le Camere di commercio, pubblicando i loro atti nella stampa provinciale (al cui miglioramento possono grandemente concorrere assieme ai Consigli provinciali e comunali, ai comizii agrarii, alle accademie ed altre società) saranno nel caso anche di pubblicare periodicamente le opportune notizie su tutto ciò che riguarda il lavoro; notizie le quali poi sarebbero raccolte dal Bollettino generale od anche dalla Gazzetta Ufficiale.

L'istruzione dell'operaio, tanto come coltura di cittadino, quanto come professione e mestiere, per migliorare le sue condizioni morali ed economiche, per accrescere la sua attitudine all'industria perfezionata e la prosperità del paese, devono essere oggetto di somme cure. Quindi si tratterà di certe scuole speciali da incoraggiarsi, delle biblioteche popolari addette alle società di mutuo soccorso, alle scuole professionali, serali, festive, alle associazioni di vario genere, alle fabbriche. Qui c'è adunque una gran serie di quesiti che si presenta. I rappresentanti delle Camere di commercio potranno attingere in una Consulta generale molte cognizioni su tutto questo, e poscia diffonderle nei relativi paesi.

Abbiamo detto delle Banche popolari; ma c'è largo campo a studiare su tutti gli istituti di credito e bancarii esistenti, sul modo di favorire la fondazione dei più utili, di raccogliere nelle Casse di risparmio, portate fino nei villaggi e laddove almeno si possano combinare cogli uffizi postali, le più piccole somme, affinchè rifluiscano a fecondare il suolo italiano, giovando a tutte le imprese.

Una simile discussione gioverà altresì a mettere un freno ai progettisti, i quali sognano imprese impossibili, nelle quali però sanno attirare sempre coloro che ne fanno le spese a loro profitto. Nulla giova a distogliere dalle imprese cattive quanto il favorire le buone. Le principali Camere di commercio vedrebbero per questo la convenienza da parte loro d'istituire nel proprio seno delle cattedre di economia pubblica popolare affinchè gli studii economici pratici venissero in voga.

VI.

La legislazione commerciale è un oggetto importante di consulta per le Camere di commercio. Il loro parere sarebbe opportuno ed ascoltato. Anche altrove si apportarono semplificazioni e miglioramenti per questa via.

La tariffa doganale ed i regolamenti doganali, e tutto ciò che può accrescere le rendite dello Stato senza impedire lo sviluppo dell'industria e del commercio, le semplificazioni e migliorie attuabili, sarebbero certo da considerarsi dalla Consulta. Di qui si passa facilmente ad esprimere una opinione sui trattati di commercio e di navigazione da contrarsi con altri paesi. Gli uomini d'affari devono portare il loro concorso al Governo nazionale, quando si tratta di dare un avviamento al traffico nazionale, nelle nuove condizioni in cui si trova ora il paese, al quale è necessità di progredire.

Si tratterà altresì della navigazione e di tutto ciò che può favorire gl'incrementi del naviglio e del traffico marittimo. Questa deve diventare una delle principali fonti della ricchezza nazionale. Il buono ed il meglio che vi lasciarono i nostri maggiori proviene da questa fonte; e l'Italia non deve essere indarno spinta dal continente europeo in mezzo al Mediterraneo, prospettando tante e così diverse terre. L'espansività esterna sarà la misura della vigoria interna della nostra Nazione.

Per giovare a questo medesimo scopo, dovrebbe la consulta delle Camere di commercio formulare una serie di quesiti, dei quali il governo domanderebbe la risposta ai regi consolati all'estero. Tali quesiti risguarderebbero i modi di favorire gli spacci ai prodotti nazionali, di fare una proficua concorrenza agli altri popoli commercianti, di aprire nuove vie al nostro commercio. Non possiamo in questi brevi cenni entrare in molte particolarità; ma abbiamo veduto come i governi del Belgio, dell'Austria e d'altri paesi hanno messo in comunicazione di tal materia le rappresentanze dell'industria e del commercio all'interno, colle rappresentanze all'estero, e che ciò non fu mai senza profitto. Vedemmo, che le domande e le risposte erano di reciproca istruzione di simili rappresentanze, e che ciò non era mai senza profitto. Giova, che anche noi stabiliamo al più presto una corrente d'idee tra le nostre rappresentanze all'interno ed al di fuori; specialmente per il Levante e per l'America meridionale, dove le colonie hanno una grande tendenza ad estendersi.

Per questo concorso delle forze vive della Nazione essa si verrà rigenerando e camminerà rapidamente nella via del progresso. Senza di ciò, la libertà rimarrebbe sterile dei migliori frutti che si attendono da lei; e noi avremmo fatto un mutamento superficiale del tutto, non già sostanziale. La libertà è educazione, lavoro e progresso.

PACIFICO VALUSSI.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

ACCADEMIA MUSICALE DEL R° ISTITUTO.

La mattina del dì 5 del corrente novembre a ore 12 1/2 nella sala della Società filarmonica (via Ghibellina num° 83) gentilmente concessa a tale uopo, avrà luogo il 4° Concerto di musica classica da darsi annualmente dall'Accademia addetta al R° Istituto musicale, ed a cura della presidenza dell'istituto medesimo secondo il disposto dal decreto del 15 marzo 1860 e dallo statuto del 21 dicembre 1861.

Firenze, dalla segreteria dell'Accademia musicale li 1° novembre 1865.

V° *Il Presidente*
L. F. CASAMORATA.

Il Segretario
OLIMPO MARIOTTI.

BENEFICENZA. — S. A. I. il principe Napoleone ha, prima della sua partenza da Torino, largita una somma di L. 200 alla Società francese di beneficenza ed altra di L. 500 per essere ripartita fra gl'indigenti, le cui suppliche furono rimesse alla cancelleria del Consolato generale di Francia.

GENEROSA LARGIZIONE. — Sono state distribuite a domicilio L. 4000, che il conte Torre regio prefetto richiese ed il ministro Natoli accordò per sussidio alle famiglie delle vittime cadute nelle funeste giornate del 21 e 22 settembre scorso anno. (*Prov.*)

— Nella fausta ricorrenza della festa commemorativa delle Società artigiane di Milano, S. A. il principe di Carignano inviò alla Presidenza dell'Associazione operaia un'affettuosa lettera di ringraziamento per l'invito fattogli di intervenirvi, e l'accompagnò colla cospicua elargizione di cinquecento franchi.

Questo novello dono fu accolto dagli artigiani milanesi con senso della più viva gratitudine. (*Lomb.*)

— Leggiamo nel *Giornale della Marina*:

Siamo assicurati che la divisione navale di evoluzione ha ricevuto ordine di trattenersi ancora qualche giorno nelle acque delle Isole Jonie.

INDUSTRIA GENOVESE. — L'industria genovese va sempre più rivolgendo la sua attività ed i suoi capitali a quell'elemento da cui la città nostra ritrasse il proprio splendore e le proprie ricchezze. Ieri mattina una scelta brigata di persone, fra cui stavano molte signore, assisteva alla corsa di prova del clipper a vapore *Clementina*, or ora costrutto nei cantieri di Sestri Ponente e di proprietà dell'armatore signor Alessandro Cerruti.

Partito da Genova alle 10 1/2 antim. e filando otto nodi, la *Clementina*, costeggiava la riviera di ponente fino a Voltri, quindi voltà la prora verso levante, arrivava all'altezza di Portofino, da cui retrocedeva a Genova, ed alle 3 1/2 gettava l'àncora in porto.

Questa nave, provveduta d'una macchina ad elice della forza nominale di 100 cavalli (che all'effettivo rappresenta una cifra di 400 cavalli), è destinata alle corse fra Genova ed il Rio della Plata; la sua eleganza ed i comodi che presenta la rendono oltremodo commendevole.

Quanto alle belle proporzioni ed alla solida struttura del bastimento, concordano gl'intelligenti nel dirlo uno dei migliori prodotti dei nostri cantieri, uno dei meglio curati e riesciti nella esecuzione; il che fa molto onore al costruttore, A. Briasco di Luigi, a Sestri Ponente. La macchina esce dallo stabilimento metallurgico di Sampierdarena, già Ansaldo: è la prima di tal forza costrutta e già funzionante in Liguria, e viene lodata dai conoscitori per forza e perfezione, come dimostra pure l'esperienza. I nostri compatriotti residenti al Plata vedranno dunque nella *Clementina* un completo saggio delle liguri industrie. Vuolsi lodare poi negli armatori l'animoso proponimento, cui confidiamo non manchi mai il meritato buon successo. (*Corr. Mercant.*)

TELEGRAFIA MONDIALE. — Scrivono da Pietroburgo, il 24 ottobre:

Dietro le notizie dateci dal *Giornale della Borsa*, è da sperarsi che la comunicazione telegrafica fra il mondo nuovo e l'antico sarà tra breve un fatto compiuto.

Eccone i tronconi già terminati:

1. Il troncone dell'isola di Terranuova a S. Francisco in California. La Compagnia nuovamente organizzata del telegrafo russo-americano (Collin's Overland Telegraph) ha costrutto la linea fino a Nuova Westminster, capitale della Colombia inglese.
2. Il tronco dallo sbocco dell'Amur a Khabarowka.
3. La linea telegrafica stabilita senza interruzione da Kiachta e Werhneoudsink alla costa occidentale d'Irlanda, passando per Irkoutsk e Pietroburgo.

Restano da costrurre:

1. La linea da Nuova Wesminster allo sbocco dell'Amur, passando per lo stretto di Bering.
2. La linea di Khabarowka a Werhneoudinsk.
3. La linea sottomarina dalla costa occidentale dell'Irlanda fino all'isola di Terranuova.

Le due prime linee sono già incominciate; la prima dalla Compagnia russa-americana; la seconda dal governo russo. Si può sperare a buon diritto che il coraggio perseverante degli Inglesi giungerà a superare le difficoltà che fino ad oggi si presentavano nella esecuzione della linea sottomarina. La Compagnia russo-americana esplora le coste nelle quali deve posare il filo telegrafico; il materiale è già comandato in Inghilterra, e l'anno prossimo si conta sulla sua installazione.

Il governo russo si è incaricato della difficilissima costruzione della linea fra Werhneoudinsk e Kabarowka sur una estensione di 2810 verste; dovendo questa linea essere doppia ed essendo prima necessario di costrurre i due tronconi da Irkoutsk a Werhneoudinsk (498 verste) e da Khabarowka a Nicolaïewsk (1880 verste), vi vorrà una lunghezza di filo di 6943 verste.

È stato inviato all'estero, da parte del governo, il generale Guerhard, per comandare il materiale necessario per compimento tutti questi lavori e per spedirlo alla sua destinazione.

Secondo le ultime informazioni giunteci, egli ha di già noleggiato quattro bastimenti per trasporto di 100,000 piedi di materiale fino allo sbocco dell'Amur; oltre ciò ha acquistato pel servizio del telegrafo due piccoli vapori: il *Nicolaïewsk* e l'*Oussori*.

(*Gazzetta di Torino*).

ELEZIONI POLITICHE.

Della votazione per ballottaggio, seguita il 29 ottobre, si hanno per telegrammi i seguenti risultati:

	Votanti	Voti
Larino — Scipione De Blasio	»	293
Naso — Basile	»	227

In rettificazione segnalata proclamazione di Baratta a vece di ballottaggio tra il Basile ed il Baratta.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Cavallermaggiore. — Dal 29 al 31, caso 1, morto 1 dei giorni precedenti.

Savigliano (Città e borgo). — Dal 29 al 31, casi 5, morto 1.

Id. — Dal 31 al 1° novembre, casi 2, morti 7 dei giorni precedenti.

Canneto. — Dal 29 al 31, caso 1.

Bitritto. — Dal 29 al 30, caso 1, morto 1; e 4 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 30 al 31, caso 1.

Id. — Dal 31 al 1° novembre, casi 2, morti 2.

Bisceglie. — Dal 30 al 31, casi 3.

Id. — Dal 31 al 1° novembre, casi 2, morto 1 dei giorni precedenti.

Barletta. — Dal 30 al 31, casi 8, morti 2; e 7 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 31 al 1° novembre, casi 5, morto 1; e 10 dei giorni precedenti.

Terlizzi. — Dal 31 al 1° novembre, caso 1, morto 1.

Brindisi. — Dal 31 al 1° novembre, casi 10, morti 2; e 5 dei giorni precedenti.

Ginosa. — Dal 31 al 1° novembre, casi 6, morti 2.

Napoli. — Dal 30 al 31, casi 42, morti 12; e 10 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 31 al 1° novembre, casi 31, morti 11; e 12 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 1° al 2 novembre, casi 27, morti 12; e 6 dei giorni precedenti.

San Giovanni a Teduccio. — Dal 30 al 31, casi 29, morti 5; e 13 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 31 al 1° novembre, casi 18, morti 5; e 8 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 1° al 2 novembre, casi 23, morti 5; e 5 dei giorni precedenti.

Barra. — Dal 30 al 31, casi 7, morto 1.

Id. — Dal 31 al 1° novembre, caso 1.

Id. — Dal 1° al 2 novembre, casi 3, morti 2.

Resina. — Dal 30 al 31, caso 1, morto 1.

Id. — Dal 31 al 1° novembre, caso 1.

Id. — Dal 1° al 2 novembre, casi 2, morti 2.

Torre del Greco. — Dal 30 al 31, caso 1, morto 1.

Id. — Dal 31 al 1° novembre, caso 1, morto 1.

Portici. — Dal 31 al 1° novembre, caso 1, morto 1.

Id. — Dal 1° al 2 novembre, caso 1, morti 2.

Melfi. — Dal 29 al 30, casi 7, morti 2; e 2 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 30 al 31, casi 7, morti 3.

Ferrara (Lazzaretto militare). — Dal 30 al 31, casi 4, morti 3.

Id. — Dal 31 al 1° novembre, caso 1, morto 1.

Noci. — Dal 29 al 30, caso 1, morto 1.

Canneto. — Dal 30 al 31, casi 2, morto 1 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 31 al 1° novembre casi 8, morti 2.

Id. — Dal 1° al 2 novembre, casi 5, morto 1.

Cassano. — Dal 30 al 31, casi 2, morti 2.

Monopoli. — Dal 31 al 1° novembre, casi 5, morti 2; e 7 dei giorni precedenti.

Viesti. — Dal 1° al 2 novembre, casi 6, morti 2; e 4 dei giorni precedenti.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 2 novembre.

L'ufficio dell'*Agenzia Stefani* venne oggi trasferito in via de' Gorri, presso il Canto dei Nelli, n° 12, al 3° piano.

Palermo, 2.

Ieri la flottiglia inglese è partita per Messina.

Berlino, 2.

La Prussia e l'Austria si sono poste d'accordo nel respingere le proposte della Sassonia, della Baviera e dell'Assia Darmstadt intorno la convocazione della Dieta dell'Holstein, dichiarandola inopportuna.

Torino, 2.

Rendita italiana 64 85 in liquid.
Fine novembre 65 05.

Glascow, 2.

Gladstone è stato accolto con segni del più vivo entusiasmo. Egli pronunciò un discorso nel quale dichiarò che la nomina di Russell a primo lord della tesoreria è una garanzia per la libertà. Fece pure i più grandi elogi del libero scambio.

Parigi, 2.

Situazione della Banca. Aumento portafoglio milioni 42 3/5; anticipazioni 1/20; biglietti 20 e 3/5; conti particolari 21 1/4. Diminuzione nel tesoro 16 4/5; nel numerario 12 1/5.

Si ha dal Giappone che il conflitto fra il Taikun e il principe di Nagato fu accomodato.

È stata scoperta una congiura contro la vita del Taikun.

Parigi, 2.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	ott. 31	2
Fondi francesi 3 0/0 in liq.	67 97	68 10
Id. (fine mese)	— —	68 20
Id. 4 1/2 0/0	96 80	96 50
Consolidati inglesi 3 0/0	89 —	89 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 25	65 —
Id. (in liquidaz.)	65 20	65 05
Id. (fine mese)	65 47	65 32
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	870	880
Id. italiano	—	423
Id. spagnuolo	498	493
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	220	220
Id. Lombardo-venete	425	426
Id. Austriache	407	400
Id. Romane	175	173
Obb. strade ferr. Romane	161	162
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 3.

Presto avrà luogo il matrimonio della principessa Anna Murat col duca di Mouchy.

Assicurasi che il signor Bismark ripartirà sabato da Parigi.

Pietroburgo, 3.

Fu ordinato per gennaio un reclutamento di 4 individui sopra ogni mille.

Copenaghen, 3.

Il Ministero ha dato le sue dimissioni.

Londra, 3.

Situazione della Banca. Aumento nella riserva dei biglietti 73,700 lire sterline; numerario 8,500: portafoglio 140,900.

Parigi, 3.

Leggesi nel *Moniteur*: Notizie evidentemente esagerate furono sparse intorno l'Algeria. Il vero è che Si-Lala comparve il 19 ottobre nel Sud con 2000 cavalli e 1400 fanti, ma fu subito respinto dalle truppe che accorsero a difendere le tribù sottomesse, e dovette battere in ritirata. Le truppe continuano ad inseguirlo.

Berlino, 3.

Una corrispondenza da Kiel annunzia che, dietro ordini ricevuti, il generale Gablentz fece sapere al duca d'Augustenburg che verrà arrestato ed espulso dai ducati se la sua presenza darà occasione a nuove dimostrazioni nell'Holstein.

Nuova-York, 26 ottobre.

Il Congresso dei Feniani riorganizzò la società secondo il modello della repubblica americana, con un presidente, un Consiglio di ministri, un Senato e una Camera. Il colonnello John Mahoney fu eletto presidente e risiederà a Nuova-York.

Il corrispondente dell'*Herald* a Toronto assicura che i Feniani invaderanno il Canadà.

Grant propose di aumentare l'armata regolare di 75,000 uomini.

Oro 145. Cotone 59.

Torino, 3.

Rendita italiana 64 70 in liquid.
Fine novembre 65 10.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 7 1/2 — Opera-ballo *Roberto il Diavolo*, con danze analoghe.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 1/2 — La drammatica compagnia diretta da Alamanno Morelli rappresenta: *Paternità e galanteria*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Opera buffa: *L'Aio nell'imbarazzo* — Ballo: *Lo Yankee* del coreografo G. Bini.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze

Nel giorno 2 novembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 750, 6	mm 748, 5	mm 748, 5
Termometro centigrado	15, 0	17, 5	15, 0
Umidità relativa	86, 0	80, 0	85, 0
Stato atmosferico	pioggia	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	E debole	SE debole	SE debole

Temperatura { Massima + 18,8 / Minima + 13,8 } Pioggia nelle 24 ore mm. 26,0
Minima nella notte del 3 novembre + 12,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 3 novembre 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god.° 1 Lug. 65	65 07 1/2	65 05	» »	» »	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.° 1 Apr. 65	41 60	41 50	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 1/4	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 { 1 »	» »	» »	» »	» »	104 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	17 10	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	180 »	178 »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 1/4	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	70 5/8	70 1/4	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	211 »	210 1/2	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane { 1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	48 1/4	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	357 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	81 »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Lug. 65	68 5/8	68 1/2	» »	» »	» »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	310 »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Apr. 65	» »	» »	» »	» »	175 »	» »
Dette demaniali 1 » 65	399 1/2	398 3/4	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 25	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	41 75	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 5/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	501 »	496 »
Bologna	30	99 3/8	99 1/4
Ancona	30	99 3/8	99 1/4
Napoli	30	99 3/8	99 1/4
Milano	30	99 3/8	99 1/4
Genova	30	99 3/8	99 1/4
Torino	30	99 3/8	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 30	25 10
Detto	90	24 98	24 85
Parigi	30	100 1/8	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 65 07 1/2 fine corr.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

1529 AVVISO.

In osservanza degli articoli 51 e 56 del Codice di commercio, e per ogni più utile effetto di ragione si dichiara, e si rende noto:

Che nella riunione tenutasi la sera del 26 decorso ottobre dall'Assemblea generale della Società per la coltivazione delle miniere di Montevecchio, cantante finora sotto la ditta *Carlo Valle e Comp.*, fu accettata la volontaria dimissione del signor Carlo Valle e fu surrogato al medesimo come gerente della Società il signor Francesco Michele Guerrazzi, sicchè la ditta sarà d'ora innanzi *F. M. Guerrazzi e Comp.*

Che fu inoltre soppresso il 5° capoverso dell'art. X dello statuto sociale dicente: « I voti saranno personali »; e dopo il 6° capoverso dello stesso articolo X si aggiunsero le parole: « Ciascun interveniente avrà tanti voti quante saranno le diecine d'azioni da lui rappresentate ».

CARLO VALLE q. G. B.
F. M. GUERRAZZI.

1530

AVVISO

Dovendosi procedere alla liquidazione definitiva di tutti gl'interessi riguardanti la bottega di trombaio del fu Zanobi Bruschi situata nella via sul Prato, fin qui diretta per la parte artistica soltanto, dal figlio maggiorenne Gaetano Bruschi, s'invitano tutti gl'interessati nella medesima tanto attivamente che passivamente a presentarsi, entro il termine di giorni quindici da quello dell'inserzione del presente avviso nel foglio ufficiale, al sig. Nemesio Favi impiegato nella villa di S. E. Demidoff a S. Donato, per sistemare i loro interessi, essendo egli l'unico ed esclusivo incaricato dal Consiglio di famiglia assistente alla tutela dei figli pupilli Bruschi, a questa come ad ogni altra operazione amministrativa che il Consiglio di famiglia stesso non riconoscerà valida se trattata o eseguita dal nominato Gaetano Bruschi.

Il Capo del Consiglio.
ALESSANDRO MELCHIOR.

AVVISO 1537

Con ordinanza dell'ill° sig. Giudice Commissario al fallimento di Pietro di B. Bartolini, esistente in atti, la verificazione dei crediti verso il nominato fallito Bartolini è stata rinviata al dì sedici novembre prossimo, a ore undici antimeridiane.

Livorno, li 27 ottobre 1865.

Per il sindaco provvisorio
D. F. GRANDOLFI.

Parte deliberativa del decreto proferito dal pretore del Terziere San Leopoldo di Livorno li 20 ottobre 1865.

In sequela della istanza fatta dalla signora Eleonora Frullani nei Checcacci, come in atti.

Autorizza la medesima a esercitare pubblicamente in Livorno la mercatura indipendentemente, e separatamente dal marito, e ad obbligarsi validamente, e stare efficacemente in giudizio per tutto ciò che concerne il suo traffico senza bisogno del consenso, ed autorizzazione maritale, o di qualunque altra formalità.

Ordina la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

1535 Dott. A. PETRONI *Proc.*

Il tribunale di 1ª istanza di Livorno alla pubblica udienza del dì 29 settembre 1865 emise la seguente pronunzia:

Omissis etc. — Inerendo alle istanze avanzate dal sig. Giovanni Pastori, con le sue scritture del dì 7 e del 16 e 18 settembre 1865:

Dichiara non esser luogo ad emettere veruna pronunzia a riguardo del signor Eugenio Cavallieri, per avere acconsentito alla libera restituzione al detto sig. Giovanni Pastori delle merci ad istanza di esso sig. Cavalieri gravate a pregiudizio del sig. Pietro Pastori sotto dì 7 agosto decorso. E non ostante le eccezioni opposte per parte del sig. Alfonso Melani con scrittura del dì 13 settembre, dice essere costato e costare della proprietà in detto signor Giovanni Pastori, delle mercanzie alle istanze di detto Melani gravate sotto dì 4 settembre stante a pregiudizio dello stesso sig. Pietro Pastori trovate esistere nel fondo dello stabile di N. 30 in questa via Garibaldi spettanti allo stesso sig. Giovanni Pastori come dalle giustificazioni che in atti; rigetta perciò le eccezioni di detto Alfonso Melani, revoca il gravamento suddetto ed ordina al sig. Riccardo Banti confessionario del pegno gravato tosto che la presente pronunzia sia divenuta legittimamente eseguibile, di farne il libero rilascio al sig. Giovanni Pastori a di cui favore condanna il sig. Alfonso Melani nelle spese del giudizio referibile al medesimo che liquida in lire italiane cento e cent. 82 non compresa la tassa dovuta al registro e non comprese le spese di redazione, spedizione e notificazione della presente sentenza.

M. MARTINUCCI.
G. BALDINI coad.

Per copia conforme
G. TARANTINO.
Per copia conforme
1536 P. GIUS. SALVI Pre.

1515 AVVISO.

Il signor Tommaso Stalker dimorante nella villa Vittoria, lungo le mura della barriera n° 2, fa noto al pubblico che pagando a pronti contanti tutto ciò che occorre per sè e la sua famiglia, non riconoscerà verun debito contratto per mezzo de' suoi domestici o qualunque siasi persona.

Firenze, 1° novembre 1865.

ISTITUTO-CONVITTO-CANDELLERO

e scuola preparatoria alla R. Accademia e Collegi Militari.

Via Saluzzo, n° 33, Torino. 1540

Per errore incorso si ripete la prima pubblicazione della

ESPROPRIAZIONE PER L'AMPLIAMENTO DELLA RESIDENZA MUNICIPALE

(*Prima pubblicazione*).

Il nobil uomo signor conte grand'ufficiale senatore Guglielmo De Cambray Digny nella sua qualità di sindaco della comunità di Firenze, per gli effetti voluti dalla legge del 27 ottobre 1860, vigente nelle provincie toscane in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità, e per ogni altro effetto di ragione, rende noto a chiunque vi abbia interesse il seguente decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Firenze (turno civile delle ferie) sotto di 26 ottobre 1865, e la relativa lista dei possessori espropriati per l'ampliamento della residenza municipale.

Decreto:

A dì 26 ottobre 1865.

IN NOME DI SUA MAESTÀ VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il tribunale di prima istanza di Firenze, turno civile delle ferie:

Omissis, etc.

Accogliendo l'istanza avanzata dal signor conte grand'ufficiale senatore Guglielmo De Cambray Digny, nella sua qualità di sindaco della comunità di Firenze, colla scrittura del dì 23 ottobre 1865. — Ordina la pubblicazione della prima lista, prodotta in atti con detta scrittura, dei possessori espropriati per l'ampliamento della residenza municipale contenente le indennità loro dovute; pubblicazione che dovrà eseguirsi mediante la inserzione del presente decreto e della lista suddetta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante le affissioni nei luoghi soliti. — Dice che la pubblicazione nel modo suddetto eseguita, produrrà gli effetti tutti voluti dal reale decreto del dì 7 maggio 1865, e dalla legge dei 27 ottobre 1860, vigente nelle provincie toscane relativamente alle espropriazioni per causa di pubblica utilità. — Così decretato dai signori Edoardo Del Sarto faciente funzione di presidente, e Giovanni Dini, e Vincenzo Pallavicini, auditori.

Firmati all'originale

E. Del Sarto *ff. di presid.*
De Metz *coad.*

Per copia conforme
Sebastiano Magnelli *cancelliere.*

(*Segue la lista dei possessori espropriati*)

Prima lista dei possessori espropriati e delle indennità loro dovute per dependenza dell'ampliamento della residenza municipale.

Cognome e nome degli espropriati	Proprietari del dominio diretto	Titolo dell' indennità	Importare dell'indennità	Epoca dell'occupazione
Folchi Giovanni del fu Giuseppe	»	Tutta quella porzione di stabile posto nel Lung'Arno Acciaioli segnato dei numeri stradali 20 e 22	19,160	1° nov. 1865

Dott. Luigi Lucij 1522
Procuratore della comunità di Firenze.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ

VERSAMENTO DEL PRIMO DECIMO

I soscrittori alle azioni della Società Anonima Canavese per la *Ferrovia Torino-Ciriè*, sono invitati a fare il versamento del primo decimo sull'ammontare delle azioni, non più tardi del 10 corrente novembre nelle casse dei signori *Duprè padre e figli*, banchieri della Società in Torino.

1538 Il Consiglio d'amministrazione.

R. ACCADEMIA DELLE ARTI E DEL DISEGNO.

La presidenza dell'Accademia suddetta rende noto che l'apertura delle scuole sarà fatta il dì 25 novembre prossimo futuro.

Le ammissioni dei giovani alle scuole Accademiche vanno soggette alle norme seguenti:

Scuola del disegno di figura.

Ottengono l'ammissione a questa scuola quei giovani i quali producono un certificato di aver compiuto con lode il corso degli studi elementari ordinati nelle scuole del R. Istituto Tecnico per coloro che si dirigono alle arti del disegno.

Vi sono pure ammessi coloro che avendo fatto altrove gli studi elementari predetti sostengono un esperimento consistente:

Nel copiare dal disegno una testa, o una estremità in contorno con un poco di massa;

Nel riprodurre dal Vignola una tavola di uno degli ordini di architettura;

Nel rappresentare i solidi semplici, o composti, secondo il metodo delle proiezioni rette.

Classe dei bassorilievi.

Per esservi ammessi occorre che gli ammittendi subiscano un esperimento nel disegno di figura e nella prospettiva.

Scuola d'architettura.

Vengono ammessi a questa scuola quei giovani, i quali presenteranno un certificato di aver compiuto il corso di studi, che si fanno nell'Istituto Tecnico per la sezione dei geometri agrimensori, esclusa l'agraria. Qualora però i giovani ammettendi avessero altrove compiuto il corso degli studi predetti, dovranno sostenere in quelli un esame che si dà nel predetto Istituto.

Scuola d'Ornato.

L'ammissione si ottiene da quelli che producono un certificato del R. Istituto Tecnico d'aver compiuto con lode il corso degli studi richiesti per l'ammissione alla scuola del disegno, più il compimento degli studi elementari dell'ornato, che si fanno nel ricordato istituto. Coloro i quali avessero fatti altrove i loro studi saranno sottoposti ad un esperimento nelle sopraindicate discipline.

Scuola di Prospettiva.

Si ottiene l'ammissione mediante certificato di aver compiuto nell'Istituto Tecnico gli studi che si fanno dai geometri agrimensori, meno la parte che riguarda la scienza. Coloro che non fossero in condizione di presentare tale certificato subiranno un esperimento nei cinque ordini di architettura e sulla teoria delle proiezioni rette.

I giovani che vorranno essere ammessi alle scuole dovranno presentare all'ispettore delle scuole i loro certificati, se appartenenti al R. Istituto Tecnico, o le loro domande se estranei a quello, dal dì 13 di novembre a tutto il dì 20 detto.

I giorni stabiliti per gli esami sono dal 27 al 30 del suddetto novembre.

Le rassegne agli scuolari saranno date dal dì 20 al dì 25 inclusive del mese ricordato.

Firenze, 24 ottobre 1865.

V° *Il Segretario*
Niccolò Antinori

L'Ispettore delle Scuole
1539 **C. Jacopo Cavallucci.**

Il sig. Greene, ministro della Chiesa anglicana in Pisa e ai Bagni di Lucca, dichiara che egli paga tutto a pronti contanti, e che non riconosce, nè riconoscerà alcun debito fatto a di lui nome dai suoi domestici.

1485 HENRY GREENE.

1534 EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signore auditore giudice commissario al fallimento di Francesco Ricciarelli, sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del 13 novembre prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale di prima istanza di questa città onde procedere avanti di esso signore giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla Cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze, li 31 ottobre 1865.

G. MANETTI.

STRADE FERRATE ROMANE

(Sezione NORD)

AVVISO

A datare da Lunedì, 6 novembre 1865, l'Uffizio destinato alla consegna dei Pacchi e Merci a grande velocità in arrivo a Firenze da tutte le Linee, sarà trasferito in VALFONDA fra il N° 57 e 61, e fino a nuovo avviso resterà aperto al Pubblico tutti i giorni indistintamente dalle ore 7, 30 antimeridiane alle ore 7, 30 pomeridiane.

La consegna dei Pacchi e Merci, giunte a tutto il 5 corrente, continuerà ad effettuarsi nell'Uffizio attuale della Stazione Centrale.

Firenze, 2 novembre 1865.

Il Direttore degli affari sociali
1532 G. Morandini.

R. ARCISPEDALE DI SANTA MARIA NUOVA, BONIFAZIO, E STABILIMENTI ANNESSI DI FIRENZE 1533

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che a ore 10 antimeridiane del 15 novembre prossimo, in una sala dell'uffizio della Direzione, alla presenza del rappresentante i suddetti Stabilimenti, si procederà mediante offerte segrete in tre distinti lotti all'appalto dei seguenti generi in canapa e in lana, descritti qui appresso, occorrenti ai consumi di questi luoghi pii a tutto il 31 dicembre 1868.

N° dei lotti	N° d'ordine degli articoli	DENOMINAZIONE E QUALITÀ DEI TESSUTI E DELLE ALTRE MANIFATTURE	Uso cui è destinato	Quantità approssimativa durante l'impresa	Altezza	Importare	Deposito per concorrere all'asta
	1	Panno di canapa liscio curato con riga ruggine	Per lenzuola	Met. 80,000	Met. — 75	L. 1 20 il Metro	
	2	Panno di canapa curato con riga ruggine	Per maniche da camice	» 5,000	» — 75	» 1 30	
	3	Panno di canapa curato con riga ruggine	Per camice	» 25,000	» — 70	» 1 25	
	4	Panno di canapa greggio con riga ruggine	Per sacconi	» 6,000	» — 78	» 1 15	
	5	Panno di canapa greggio senza riga	Per sacconi da oblate	» 300	» — 78	» 1 15	
	6	Panno di canapa curato con riga ruggine	Per grembiuli	» 8,000	» — 70	» 1 10	
	7	Panno di canapa curato con righe ruggine	Per teli	» 80,000	» — 68	» 1 05	
	8	Panno di canapa curato senza riga	Per lenzuola da oblate	» 1,000	» — 75	» 1 30	
	9	Panno di canapa curato con righettine sul vivagno	Per accapp. e asciugamani	» 3,500	» — 75	» 1 30	
	10	Panno di canapa greggio con riga ruggine	Per fondi di sopracielo	» 600	» 1 16	» 1 75	
	11	Panno di canapa curato con riga ruggine	Per federe	» 8,000	» — 55	» 1 00	
	12	Panno di canapa curato senza riga	Per usi diversi	» 300	» — 55	» 1 00	
	13	Panno di canapa a dama curato senza riga	Per tovaglie da oblate	» 150	» 1 16	» 2 30	
	14	Panno di canapa a gramignola curato senza riga	Per tovaglioli id.	» 300	» — 75	» 1 30	
	15	Panno di canapa a gramignola curato con riga	Per tov. e tovag. comuni	» 4,000	» — 65	» 1 15	
1°	16	Cambraia curata senza riga	Per tende	» 600	» — 73	» 0 95	20,000
	17	Tela greggia senza riga	Per fodere da vestiario	» 800	» — 65	» 0 80	
	18	Frustagno di Accia e cotone con riga	Per coperte da infermi	» 4,000	» 1 00	» 2 40	
	19	Frustagno di Accia e cotone con riga	Per coperte da dementi	» 1,000	» 1 00	» 2 35	
	20	Frustagno di Accia e cotone senza riga	Per coperte da oblate	» 180	» — 75	» 1 85	
	21	Frustagno di Accia e cotone con riga	Per pant. e sottane da dem.	» 5,000	» — 76	» 1 80	
	22	Frustagno alla rinfranta a spina con riga	Per tralicci di spedale	» 4,000	» — 78	» 1 40	
	23	Frustagno alla rinfranta a spina con riga	Per guanciali id.	» 900	» — 58	» 1 10	
	24	Frustagno alla rinfranta a spina con riga	Per asciugastagni id.	» 2,500	» — 70	» 1 20	
	25	Frustagno a righe bianche e turchine senza il ruggine	Per tralicci da oblate	» 150	» — 92	» 1 70	
	26	Tela di Accia e cotone senza riga	Per fasce da deliranti	» 2,000	» — 18	» 0 50	
	27	Tela di canapa curata senza riga	Per fasce da puerpere	» 150	» — 18	» 0 40	
	28	Tela di cotone e lino curata senza riga	Per fasce da bambini	» 500	» — 13	» 0 60	
	29	Molina di Accia turchina di guado e color pazienza	Per vestiario da serventi	» 4,000	» — 78	» 1 80	
	30	Molina bianca e ruggine	Per vestiario da dementi	» 1,000	» — 78	» 1 40	
	31	Molina di cotone in colori e disegno vario	Id.	» 500	» — 78	» 1 80	
	32	Molina come sopra color bianco e ruggine	Per pezzuole da invalidi	» 500	» — 60	» 1 35	
	1	Pelone nero	Per soprabiti da medici	» 300	» 1 40	» 7 50	
	2	Peluzzo ruggine	Per vestiaro da famiglia	» 300	» — 70	» 3 40	
	3	Detto misto	Per gabbanelle da caporali	» 300	» — 70	» 3 20	
	4	Peluzzo misto	Id. da custodi alle scuole	» 150	» — 70	» 3 20	
	5	Detto misto	Per vestiario da dementi	» 300	» — 70	» 3 20	
	6	Mezza lana bianca	Per vest. ario da infermi	» 6,500	» — 78	» 2 75	
	7	Detta ruggine	Id. da famiglia	» 2,000	» — 78	» 3 20	
	8	Flenella a dadi	Per vestiti delle dementi	» 600	» — 70	» 2 20	
2°	9	Detta bianca	Per usi diversi	» 600	» — 65	» 2 55	3,000
	10	Detta per pannicelli da orina	Per bambini della C.ª Ost.ª	» 240	» — 80	» 3 35	
	11	Detta con riga	Id.	» 240	» — 80	» 3 35	
	12	Melton	Per gabbanelle da caporali	» 150	» 1 30	» 5 20	
	13	Detto	Id. da custodi alle scuole	» 150	» 1 30	» 5 20	
	14	Panni lani senza riga lunghi metri 2 e 1½ larghi metri 2, di peso kil. 3, 00	Per medici e oblate	N° 60		» 23 80 l'uno	
	15	Detti con riga lunghi metri 2 e cent. 15, e larghi metri 1. 75 di peso kil. 2, 700.	Per infermi	» 600		» 21 85 id.	
	16	Mezza lana mista	Per dementi	Met. 1,000	» — 78	» 3 25 il met.	
	1	Nastro largo di canapa con riga	Per pantaloni ecc.	» 25,000	» — 02 ½	» 4 55 °/₀ met.	
	2	Nastro stretto di canapa con riga	Per grembiuli ecc.	» 50,000	» — 01 ½	» 3 00 id.	
	3	Calze di canapa con solette con riga del peso di grammi 220	Per invalidi ecc.	Paia 2,000		» 1 10 il paro	
	4	Solette di canapa del peso di grammi 45	—	» 4,000		» 19 00 °/₀ para	
	5	Calzini di canapa con solette con riga del peso di grammi 112	—	» 500		» 42 00 id.	
	6	Calzini di cotone con riga del peso di grammi 105	—	» 300		Id. id.	
3°	7	Berretti di cotone del peso di grammi 47	Per malati	N° 3,000		» 32 00 °/₀ n°	3,000
	8	Cordellina di canapa	Per federe	Met. 25,000		» 1 05 °/₀ met.	
	9	Frangia di canapa	Per coperte di spedale	» 3,000			
	10	Frangia di canapa bianca e ruggine	Per coperte da dementi	» 1,000		» 10 50 id.	
	11	Frangia di canapa più bassa senza ruggine	Per cortine	» 1,000			
	12	Refe di canapa	—	Kil. 180		» 4 50 il Kilog.	
	13	Refe di lino	—	» 180		» 9 00 id.	
	14	Calze di lana da uomo e da donna	—	» 1,300		» 1 75 il paio	
	15	Solette di lana	—	» 800		» 0 35 id.	

I capitoli d'appalto, unitamente ai campioni di tutti i suddetti generi, sono ostensibili nella Segreteria dell'Arcispedale in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

La fornitura verrà rilasciata a quell'oblatore la cui offerta resulterà portare un ribasso di un tanto per cento ai prezzi sopraindicati, e non inferiore a quello che verrà stabilito dalla R. Prefettura di Firenze con la scheda suggellata da aprirsi dopo che saranno ricevute tutte le offerte, le quali dovranno essere redatte in carta bollata da centesimi cinquanta, e contenere la dichiarazione di aver preso cognizione del relativo quaderno d'oneri.

Non si farà luogo all'aggiudicazione condizionale di quel lotto al quale si presenti un solo concorrente.

I fatali per la presentazione della diminuzione del ventesimo sono ristretti a giorni otto, ed il loro termine scadrà alle ore 10 antimeridiane del successivo dì 23 novembre.

Chiunque vuol concorrere ai detti appalti dovrà produrre i certificati occorrenti all'effetto di giustificare la propria idoneità per simile genere di forniture, e dovrà inoltre eseguire, unitamente all'esibizione dell'offerta, il deposito indicato per ciascun lotto nel prospetto che sopra, quale potrà effettuarsi o in contanti, o in biglietti della Banca Nazionale o in titoli del Debito Pubblico al portatore.

Tutte indistintamente le spese cui darà luogo l'incanto sono a carico degli aggiudicatari.

Firenze, 28 ottobre 1865.

Il Commissario
Prof. A. Michelacci.

Avviso d'Asta.

per vendita di stabili della Congregazione di Carità di Pont-Canavese caduti nella successione dell'avvocato Carlo Caviglione.

Il R. Notaio Placido Vercellini residente nel Borgo di Pont

Visto il Decreto della Deputazione provinciale di Torino in data delli quindici scorso settembre, con cui venne autorizzata la vendita degli stabili deliberata dalla Congregazione di Carità suddetta con verbale delli quattro agosto corrente anno, e giusta la perizia del geometra notaio Celso Patrito in data trentuno preceduto luglio, contenente la divisione in lotti, prezzo d'asta e condizioni relative;

Vista la delegazione in capo al notaio sottoscritto fatta con deliberazione delli ventuno corrente mese di procedere alla detta vendita per mezzo d'incanto pubblico:

Deduce a pubblica notizia che alle ore dieci antim. del giorno ventisette prossimo novembre avanti l'Amministrazione di detta Congregazione, e nella sala comunale casa Destefanis, regione Rua, si procederà ai pubblici incanti col mezzo delle candele per la vendita degli stabili di cui si tratta, quali incanti saranno proseguiti alle ore nove antimeridiane del giorno successivo ventotto novembre e seguenti non festivi occorrendo fino al compimento della vendita, lotto per lotto e sul prezzo d'estimo a caduno fissato colla succitata perizia e sotto l'osservanza delle relative condizioni come infra tenorizzate, di quali documenti tutti potrà chiunque averne visione presso il notaio sottoscritto.

Invita pertanto chiunque intenda accostarsi a detti incanti a comparire avanti la prefata Amministrazione nei giorni, ora e luogo sovra indicati per presentare i suoi partiti in aumento del prezzo fissato a caduno degli stabili infra descritti, li quali saranno lotto per lotto deliberati all'estinzione della terza ed ultima candela vergine a favore dell'ultimo migliore offerente, osservate le formalità prescritte dalle vigenti Leggi e Regolamenti.

Descrizione ed estimo degli stabili in vendita situati in territorio di Pont.

LOTTO 1°.

In territorio di Pont, nella regione del Sarro porzione estrema a levante della pezza in natura di prato detta *Sarro*, in mappa numeri 7432-7433, in superficie are 48, 39 (tav. 127), coerenti a levante Domenico Craveri, a mezzodì il fiume Orco, a sera il lotto secondo, a mezzanotte la strada comunale, estimata per cadun'ara L. 42, 09 e così L. 2,036 73.

LOTTO II.

Ivi, seconda porzione attigua alla precedente della medesima pezza detta *Sarro*, in mappa 7433-7434, in superficie are 48, 39, coerenti a levante il lotto primo, a mezzodì il fiume Orco, a sera il lotto terzo, a mezzanotte la strada comunale, estimata come sopra L. 2,036 73.

LOTTO III.

Ivi, terza porzione attigua a quella del lotto secondo della pezza detta *Sarro*, coltivata a prato e parte a campo, in mappa numeri 7435, 7437, 7438, in superficie are 48, 39, coerenti a levante il lotto secondo, a mezzodì il fiume Orco, a sera Craveri signor Domenico ed il lotto quarto, a mezzanotte la strada comunale, estimata come sopra L. 2,036 73.

LOTTO IV.

Ivi, porzione estrema verso sera della medesima pezza *Sarro* in natura di prato e campo con casasso diroccato, in mappa numeri 7437-7438, in superficie are 48, 39 oltre alla striscia in natura di prato con piante noci, che in successione al Sarro trovasi fra la roggia Craveri e la strada comunale in prospetto alla proprietà Craveri, estimata complessivamente a corpo L. 2,036, 73.

LOTTO V.

Ivi, pezza di campo, prato castagnetto, bosco ceduo e chiapetto detta *Pian Martine, Boire, Berzè*, con fabbrica rurale entrostante composta di stalla, fienile, due membri d'abitazione e sito a tetto, in mappa numeri 7473-74-75-76, in superficie are 325, 37, coerenti a levante Roscio Giacinto, a mezzodì la strada comunale, a sera Craveri signor Domenico e Mancio Giovanni Domenico, a mezzanotte Canavesio Lorenzo e la grossa rocca, estimata a corpo L. 2,800 00.

LOTTO VI.

Nella medesima regione bosco ceduo di castagno detta di *Balagna*, coerenti a levante e sera Mancio Giovanni Domenico, a mezzodì li eredi di Giuseppe Balagna, a mezzanotte Balagna Giovanni, estimato a corpo L. 100, 00.

LOTTO VII.

Nella medesima regione pezziola pascolo con piante castagno detto *Balme*, in mappa numero 7442, in superficie are 10, 02, coerenti a levante gli eredi Vedano, a mezzodì la strada comunale, a sera Giacinto Roscio, a mezzanotte Martinetti Andrea, estimata a corpo, L. 100, 00.

LOTTO VIII.

Nella regione Montiglio pezza prato, campo con alberi castagno, in catasto detta *Vigna Vignassa Vignetta*, ora detta *Sarè*, in mappa 1284-85-86, in superficie are 86, 09 (T. 225, 11), coerenti a levante e mezzanotte l'antica strada comunale, a mezzodì la strada per Sparone, a sera eredi Sandretti Catapont, estimata a corpo L. 2000, 00.

LOTTO IX.

Nella medesima regione pezza prato con bosco detta *Vignetta*, in mappa 1412, in superficie are 41, 71 (T. 109), coerenti a levante e mezzanotte la strada comunale, a mezzodì Ajmone Antonio, a sera lo stesso, Faletti Angelo e Boetto Giacomo, estimata a corpo L. 300, 00.

LOTTO X.

Nella medesima regione Montiglio altra pezza prato castagnetto, in mappa numeri 1406, 1407, in superficie are 29, 42 (T. 77), coerenti a levante Faletti Maddalena, a mezzodì Ajmone Antonio, a sera il lotto undecimo e la strada comunale, a mezzanotte gli eredi di Bertogliatti, estimata a corpo L. 200, 00.

LOTTO XI.

Nella medesima regione prato detto *Chioso*, con piccola porzione campo, in superficie are 9, 15 (T. 24), con fabbricato rustico attiguo composto di bovile, fenile, camera e stalla con ragioni di corte, coerenti a levante il lotto decimo e Page Lucia, a mezzodì e sera Ajmone Antonio, a mezzanotte il predetto lotto, il lotto decimo ed Ajmone Antonio, estimato L. 300, 00.

LOTTO XII.

Nella regione Castellazzi campo vineato con boschi, ripa e rocca, gran torre, due camere, stalla e fenile detto *Castellaz* e *Trucca*, in superficie are 130 (T. 341), coerenti a mattino Destefanis Modesto ed eredi Feira, a mezzodì la casa del Rizzet e beni attigui e la grossa rocca, a sera e notte Ajmone Antonio, estimato a corpo L. 3000, 00.

Condizioni della Vendita.

1. Li primi quattro lotti sono soggetti reciprocamente alla servitù di passaggio oggi già praticata per un sentiero.

2. La vendita è fatta a corpo con tutte le servitù attive e passive d'acque e di passaggio sinora praticato.

3. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima e deliberato all'estinzione della terza ed ultima candela vergine, ed i partiti in aumento non potranno essere minori di lire dieci ciascuno.

4. Gli accorrenti all'asta dovranno fare il deposito preventivo in contanti od in vaglia equivalente del decimo del prezzo di stima del lotto, a cui vogliono concorrere.

5. I deliberatarii entreranno al possesso dei beni, appena il deliberamento sia definitivo; dovranno però osservare l'attuale masserizio per tutto il corrente anno agrario.

6. Il prezzo della vendita sarà pagato per due terze parti alla riduzione del deliberamento in istromento a mani del Tesoriere della predetta amministrazione, e per l'altra terza parte fra un anno successivo coll'interesse al cinque per cento.

7. I fatali per l'aumento del ventesimo sono fissati a giorni quindici dalla data del rispettivo deliberamento, quali scadranno con tutto il giorno dodici, tredici e susseguenti del mese di dicembre in corrispondenza del giorno del deliberamento.

8. Le spese d'incanto, deliberamento, quitanza ed accessorii saranno a carico dei deliberatarii per rata.

Dat. a Pont li 24 ottobre 1865.

Per detta Congregazione di Carità
1531 Placido Vercellini Notaio Delegato.

Firenze — Tipografia Eredi Botta